IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 339 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 8 DICEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La risposta del Senato al discorso della Corona, redatta da Attilio Hortis, l'insigne letterato e patriota triestino, il cui nome è simbolo d'italianità, nella sua concisione, nella sua elegante e concettosa veste, è un nuovo segno della rinata attività patriottica del Senato del Regno.

Il Senato, rivolgendosi al Re, constata che il popolo d'Italia fu chiamato alle armi dal suo diritto, dalla sua dignità, dalla sua salvezza. *Voi* (dice al Re) *che col vostro popolo siete un'anima sola proclamaste la guerra a vendicare da secolari oltraggi la giustizia e la civiltà; e fu guerra non covata nell'ombra degli intrighi, ma sorta dall'impeto magnanimo di nobile passione, per legge di natura e necessità di storia. La vostra spada, Sire, è la spada d'Italia, e non fu tratta nè mai si trarrà se non a difesa dei più vitali interessi della Nazione.*

Ed aggiunge: *Noi, con salda fermezza, abbiamo voluto e vogliamo liberi tutti i figli d'Italia, e il legittimo riacquisto di genti e terre usurpate dalla prepotenza. La Maestà vostra, ne siamo certi, risente ancora la commozione che provò alla vista delle terre rigenerate e al calore d'affetto che accolse la Maestà Vostra e l'Esercito liberatore: conquista ben fortunata quella che in una stessa felicità accomuna conquistati e conquistatori: felicità purtroppo ancora attesa con ansia trepida, ma ad alta voce e con indistruttibile fede da genti nostre che dalle sponde adriatiche protendono le braccia alla grande Madre.*

Non si poteva esprimere più nobilmente ciò che gl'italiani profondamente sentono.

Ed il messaggio del Senato al Re, parafrasando non servilmente e pedantescamente, ma nel concetto e nelle grandi linee, la parola del Sovrano, continuando sino alla fine nello stesso stile, dà risalto a quanto la Corona ha dovuto con più diplomatica prudenza significare.

Leggendo questo indirizzo di risposta del Senato, e confrontandolo con l'altro sbiadito e casalingo che la commissione della Camera dei Deputati ha presentato per la discussione, sbiadito nel concetto politico, casalingo nella forma dimessa — quasi scritto per ingraziarsi con umiltà francescana le furie dell'estremissima di Montecitorio — ci sorge spontaneo dall'animo un saluto rispettoso e commosso per gli uomini venerandi di Palazzo Madama che sentono più e meglio di molti giovani la religione della patria e non temono di gridarla a voce alta.

Il senatore Hortis è stato il degno interprete della coscenza del Senato italiano.

Dinanzi all'invasione degli elementi rossi e grigi a Montecitorio, di fronte al trionfo di tanta mediocrità, per non dir altro, venuta fuori a rappresentare una Nazione colta, civile, liberale, l'assemblea conservativa per eccellenza ptorompe in una voce di fede e di nazionalità.

Raccolti in se stessi, memori delle antiche tradizioni e degli antichi eroismi, custodi del costituzionalismo liberale e dell'unità della Patria, i vecchi sorgono ad ammonire i giovani, ed a confermare l'italico motto: *da qui non si passa.*

Il Senato, all'inizio della XXV Legislatura, ha voluto riaffermarsi, mostrandosi proclive a tutte le riforme costituzionali, ma custode inflessibile degli imprescrittibili diritti della Nazione.

Col discorso del suo nuovo Presidente, onorevole Tittoni, ed ora con l'indirizzo di risposta alla Corona, ha ben meritato dalla Patria e dal Re, parlando al Re ed al Popolo coraggiosamente, italianamente.

***

L'ordine è completamente ristabilito ed i socialisti si sono affrettati a sconfessare gli autori degli atti teppistici commessi in varie città.

Siamo stati i primi a rilevare la pubblicazione nell'*Avanti* della lettera di Lenin la quale aveva, evidentemente, lo scopo di far comprendere alle brevi folle qua e là scatenate che lo stesso pontefice del bolscevismo condannava i tentativi rivoluzionari perchè prematuri e dannosi alla stessa causa del proletariato.

Qualche giornale ha messo in dubbio l'autenticità della lettera, la quale sarebbe stata ideata come una doccia fredda sulle teste infiammate di coloro che avevano creduto alla predicazione dei socialisti, che per farsi eleggere, promettevano alle masse il... paradiso terrestre da Lenin regalato alla Russia.

A noi consta invece che la lettera sarebbe autentica, tanto che fu religiosamente letta e impiastricciata di baci devoti da taluni adepti.

Ma l'autenticità della lettera costituisce la maggiore condanna dei caporioni del socialismo massimalista. L'*Avanti*, i candidati ed i propagandisti, diffusero fino ad ieri il verbo di Lenin per l'immediata insurrezione. Orbene, il verbo giunto da Mosca fresco fresco — con il freddo russo si capisce — malgrado la data di ottobre, dimostra che la propaganda era delittuosa perchè prematura e dannosa alle masse proletarie.

Ma i caporioni ed il loro giornale, pur di evitare il suicidio delle dette masse, non hanno esitato a render pubblico il vero verbo leninesco, così diverso da quello di cui essi si eran fatti ecc.; ed al loro Lenin ne hanno contrapposto uno nuovo, un Lenin parlamentarizzabile.

Forse qualcuno dei teppisti di Milano, di Torino o di Mantova non imporrà più il grido di *Viva Lenin*. Quale sarà il nuovo idolo?

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 7. — Un manifesto diramato da O'Connor, Presidente della Lega irlandese in Gran Bretagna, annuncia che la Lega ha deciso di unirsi al partito laburista britannico.

Berlino, 6 Le voci corse che la Commissione d'inchiesta parlamentare volesse ritirarsi vengono smentite da un comunicato della Commissione stessa la quale annunzia di avere l'intenzione di migliorare i suoi metodi. Vi è una pausa nell'audizione dei testimoni ma non nell'esame delle carte nel quale sono occupate tre speciali sottocommissioni.

Si spera di poter riprendere la chiamata dei testimoni al principio dell'anno.

(S) **Madrid**, 6 — Il Ministro della guerra ha inviato al Presidente del Consiglio le sue dimissioni.

LA SITUAZIONE SPAGNUOLA

(S) **Madrid**, 7. — La situazione politica continua ad essere indecisa. Si ritiene generalmente che la crisi non sarà aperta che martedì prossimo dopo il ritorno del Re, il quale attualmente è a caccia a Mudela.

Nei circoli politici si commenta la partenza improvvisa avvenuta stamane di Maura, della quale non si conosce il motivo.

Corre voce che Maura si sia recato a Mudela per conferire col Sovrano sulla situazione politica.

L'"Homme Libre", e la questione di Fiume

Parigi, 7. — L'*Homme Libre* ritorna sull'argomento della sistemazione della questione di Fiume.

Se è vero, constata il giornale, che il popolo italiano è lungi da ogni mira di avventura ed è deciso a praticare una leale politica di saggezza e di conciliazione, non è men vero che l'impresa di D'Annunzio può estendersi specialmente in Dalmazia. Non esiste, conclude il giornale, alcun problema insolubile e quello di Fiume deve essere risolto senza ulteriore ritardi.

Intervista col Pr. Reggente di Serbia

(S) **Parigi**, 7 — Il *Petit Journal* ha intervistato il Principe reggente di Serbia Alessandro, il quale ha dapprima richiamato l'attenzione del suo interlocutore sulla facilità colla quale sono state esaudite le richieste dei Jugoslavi dal Consiglio Supremo interalleato: fatto che ha permesso per tal modo la firma dei trattati con l'Austria e con la Bulgaria da parte delle Jugoslavia.

Il Principe Alessandro ha insistito quindi sulla cordialità dei rapporti fra la Serbia e la Rumenia e soprattutto tra la Serbia e la Grecia.

Nei riguardi dell'Ungheria il Principe ha dichiarato che se il Consiglio Supremo mantiene la sua decisione nei riguardi di Baragna e di Batchka, la Jugoslavia domanderà il permesso di sfruttare le miniere di carbone che si trovano in quelle regioni come compenso di quelle distrutte dagli austriaci e dai bulgari.

E così se queste regioni non ci saranno attribuite - ha soggiunto il Principe - noi ci auguriamo vivamente di non vedere le loro popolazioni sotto il giogo ungherese.

Nei riguardi dell'Italia Alessandro di Serbia ha assicurato che la Jugoslavia desidera di mantenere rapporti cordiali con essa e che farà di tutto perchè ciò avvenga.

Alla Conferenza
DELLA PACE

Consiglio Supremo

(S) PARIGI, 7. — La nota ai delegati tedeschi, approvata all'unanimità dal Consiglio Supremo, è stata consegnata oggi al barone Von Lersner.

La nota alla Germania

(S) **Parigi**, 7 — La nota alla Germania, il cui testo è stato adottato ieri all'unanimità dal Consiglio Supremo, non è stato comunicato nel pomeriggio alla Delegazione tedesca. E' possibile che il segretario generale della Conferenza Dutasta lo consegni oggi al barone Von Lersner.

Gli alleati e la Germania
LA STAMPA FRANCESE

(S) **Parigi**, 7. — I giornali sono unanimi nel rilevare l'importanza delle decisioni prese dal Consiglio Supremo interalleato per definire le controversie coi tedeschi circa la firma del protocollo che esige l'esecuzione del trattato d'armistizio. Essi rilevano il carattere energico della nota del Consiglio Supremo e che differisce da un *ultimatum* soltanto perchè non impone un termine per l'invio della risposta.

I giornali osservano tutti che queste concessioni facilitano la capitolazione della Germania e permettono al Governo tedesco di rispondere facilmente alle recriminazioni del partito militare.

Renner a Parigi

(S) **Basilea**, 7. — Si ha da Vienna: E' giunto venerdì scorso a mezzanotte un dispaccio che invita il cancelliere Renner a recarsi a Parigi.

Oggi ha avuto luogo una conferenza fra il cancelliere e le personalità che lo accompagneranno. Il dott. Schuller, capo sezione del ministero degli affari esteri, i segretari di stato Lowenfeld, Russ, Zerdik, Reisch e il capo sezione Enderes in sostituzione del segretario di stato prenderanno parte a questo viaggio.

E' probabile che i delegati partano martedì, ma prima i governi di Parigi e di Vienna dovranno mettersi d'accordo sulla data della Conferenza.

La Turchia alla Conferenza

(S) **Costantinopoli**, 2. (*ritardato*). — La Commissione speciale incaricata di riunire i documenti che debbono essere presentati alla Conferenza della pace ha terminato i suoi lavori.

La situazione rumena

Il Consiglio Supremo ha esaminato nuovamente ieri la situazione in Romenia ed è stato informato delle condizioni nelle quali Voida Voivod ha costituito il nuovo Gabinetto assicurandosi l'appoggio dei partiti per la firma del Trattato di Saint Germain.

La Tracia Occidentale

(S) **Atene**, 7. — Una nota ufficiosa dice: Il generale Charpy che assumerà l'amministrazione della Tracia occidentale col titolo di Governatore generale e delegato comandante in capo degli eserciti alleati sarà assistito da un ufficio politico e da un Consiglio amministrativo comprendente i rappresentanti delle diverse nazionalità così come i capi servizio dell'amministrazione della giustizia, dei culti, dell'istruzione, delle dogane, delle poste, del commercio e così via.

La Tracia occidentale, divisa nelle provincie di Giumulgina e Karagatz sarà governata da un colonnello, mentre i distretti corrispondenti agli antichi *cazas* turchi avranno un governatore civile eletto fra gli indigeni.

L'amministrazione della Tracia essendo interalleata, la lingua ufficiale sarà la francese pur essendo ammesse le altre lingue.

La risposta del Senato al discorso della Corona

Ecco il testo dell'indirizzo di risposta del Senato al discorso della Corona dettato dal grande patriota triestino Attilio Hortis:

Sire, quando il popolo d'Italia fu chiamato alle armi dal suo diritto, dalla sua dignitá, dalla sua salvezza, Voi che col vostro popolo siete un'anima sola, proclamaste la guerra a vendicare da secolari oltraggi la giustizia e la civiltá; e fu guerra non covata nell'ombra degli intrighi, ma sorta dall'impeto magnanimo di nobile passione, per legge di natura e necessitá di storia. La vostra spada, Sire, é la spada d'Italia, e non fu tratta nè mai si trarrá se non a difesa dei più vitali interessi della nazione.

Le mire imperialiste (ben lo diceste) non sono le nostre, troppo soffrimmo per signorie straniere e non vogliamo infliggerle ad altri.

Ma con salda fermezza abbiamo voluto e vogliamo liberi i figli d'Italia, e il legittimo riacquisto di genti e terre usurpate dalla prepotenza. La Maestá Vostra, ne siamo certi, risente ancora la commozione che provó alla vista delle terre rigenerate e al calore d'affetto che accolse la Mestá Vostra e l'Esercito liberatore: conquista ben fortunata quella che in una stessa felicitá accomuna conquistati e conquistatori: felicitá purtroppo ancora attesa con ansia trepida, ma ad alta voce e con indistruttibile fede da genti nostre che dalle sponde adriache protendono le braccia alla grande Madre.

Vostra Maestà conferma che non libidine di dominio, non avidità di lucri ci muove; ammirino le altre nazioni e non inceppino le nostre aspirazioni generose che riusciranno utili alla grande pace alla quale anela la rinata umanità. Le nostre vittorie, debellando un poderoso avversario, hanno affrettato la pace per tutti; abbiamo diritto di chiedere che buona pace sia assicurata anche a noi per tutti i nostri fratelli, senza che il loro grido di dolore affligge mai più l'Italia e L'Europa.

Di pace l'umanità abbisogna, per sanare le piaghe ancora aperte degli anni di guerra, e svolgere per il benessere generale tutte le vecchie e le nuove energie. Vincemmo per la cooperazione di tutti: dei martiri che alla Patria hanno dato la vita, degli eroi dalle gloriose ferite, di tutti i soldati nostri che salvarono l'Italia dal disonore e dai tragici orrori di una occupazione straniera, di tutto il popolo nostro che piange i cari perduti, non le privazioni patite: ora cooperiamo tutti alla scambievole utilità nelle opere della pace con fraterno intento; nella certezza che privilegi e sopraffazioni, da qualunque parte si vogliano esercitare, tornano alla fine anche a danno dei privilegiati e dei soverchiatori.

Nessuno può dissimularsi che il nostro paese, come più o meno tutti gli altri, attraversa un periodo di dolorosa perturbazione economica, che esigerà tutta l'attenzione del parlamento e del Governo; ma il rimedio più sicuro e più gagliardo sta nella intensità del lavoro. Che soltanto il lavoro faccia grandi i popoli e degni di vita e di estimazione insegna tutta la storia: indispensabile l'uno all'altro il lavoro dell'intelletto e del sapere e quello del braccio e dell'opera, onde la scuola si affratella con l'officina. La scienza pura e le idealità classiche della mente, che perfino nei tempi più infelici furono gloria d'Italia, illuminarono l'Europa e prepararono il nostro Risorgimento, sapranno darsi la mano e crescere lena alle scuole dirette a giovare l'agricoltura, le industrie, i commerci e tutte le arti meccaniche che rendono ricche e potenti le Nazioni nella gara incessante, naturale e benefica.

Rinnovamento, fecondo elemento di vita; *novus ordo*: novità mediate con ordine che prevede e crea, non anarchia che solo distrugge.

Il Senato, pronto non soltanto ad accogliere, ma altresì a promuovere ogni utile riforma in ogni campo della legislazione, saprà, come in passato, favorire coi suoi consigli, e i suoi suffragi tutti i provvedimenti richiesti dal benessere, dalla concordia e dalla giustizia sociale, che stanno in cima de' pensieri delle cure di ogni uomo che abbia senno e cuore. La Maestà Vostra ci dà solenni esempi, e il popolo italiano é felice di ammirare nel suo Re il suo primo soldato, il suo primo cittadino, il suo primo filantropo, l'amico sincero della libertà civile e della uguaglianza sociale.

Il Mezzogiorno ed il Governo

Nove deputati socialisti, tra cui un solo meridionale di Sicilia, il Vella, che non è stato però eletto nel suo paese, ma in Roma, hanno presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad iniziare una doverosa opera di riparazione e di ricostruzione nel Mezzogiorno e nelle Isole, ove per la cecità delle locali classi dirigenti e per l'abbandono e lo sfruttamento dei governi finora succedutisi, il proletariato, specie quello rurale, è tenuto allo stato primitivo e la produzione rimane misera ed insufficiente ».

L'ordine del giorno suddetto, con l'aria misericordiosa di volere venire in aiuto del primitivo proletariato urbano e rurale del Mezzogiorno, e specie delle isole, non intende che a constatare l'inferiorità intellettuale e morale dei lavoratori, operai e contadini, delle provincie meridionali, e più delle isole.

Chi ha seguito in questi giorni la stampa socialista ufficiale di Roma, Milano, Torino, Bologna ed altri centri, ha dovuto leggere le insolenze vomitate contro il proletariato meridionale e insulare, che ha commesso il delitto di non eleggere socialisti ufficiali e bolscevisti nei recenti comizi.

Quel proletariato, hanno giudicato i giornali serratiani, è indegno di tal nome, è ignorante, per niente evoluto, ancora devoto alla famiglia, alla religione, alla patria, al lavoro, all'ordine.

E sino a un certo punto hanno ragione. Ancora quel proletariato ha sentimenti d'onore, di fede, di buon senso.

Difatti, dei 150 circa socialisti inviati alla Camera, soltanto 10 appartengono all'Italia meridionale, 2 soli alla Sicilia, il Barbato e il Vella, ma eletti entrambi fuori dell'isola.

Eppure, i dottissimi lavoratori socialisti bolscevisti del nord e del centro dovrebbero nella loro sapienza conoscere che i pezzenti di Napoli e di Palermo, capitanati da Masaniello e da Giuseppe D'Alessi, fecero le rivoluzioni contro gli spagnuoli ed i signorotti locali — che nel 1820, nel 1848, nel 1860, operai, contadini e borghesi insieme, cacciarono, con l'ausilio di Garibaldi, i Borboni dalla Sicilia e dal Napoetano — che il proletariato meridionale creò i primi fasci socialisti in Sicilia ed insegnò ai lavoratori dell'Alta Italia i metodi e le forme dell'organizzazione di classe.

Il proletariato meridionale non è però senza patria — ma la patria sente sopra ogni cosa, sopra qualsiasi internazionale rossa o nera. In tal senso, non è un proletariato evoluto al modo milanese o romanesco; è un proletariato retrogrado.

Nell'ultima guerra, operai e contadini, venendo financo dalla lontanissima America, corsero alle armi, combatterono valorosamente, senza lamenti, senza proteste, senza pretesa di onori e di ricompense; e, finita la guerra, anzichè rimanere ad oziare per le vie, a provocare scioperi e scioperi, a svalutare l'importanza delle vittorie italiane, sono ritornati al lavoro modestamente, con quella stessa serietà e buon volere con cui fecero la guerra.

Il Mezzogiorno non partecipò ai grandi lucri che molta parte dell'Italia superiore ritrasse dalla guerra — nè le straordinarie forniture militari ebbero quartier generale da Roma in giù — nè gli operai e contadini della bassa Italia si posero ai servizi dei pochi *pescicani* napolitani o siculi.

Ciò non ostante, il proletariato meridionale è rimasto, tranne rarissime eccezioni, fedele alla patria — non ha rinnegata la vittoria, e comprende ora la necessità del lavoro per sanare le piaghe che tutte le classi sociali non possono non risentire dopo l'immane catastrofe che ha travolto l'Europa.

Nel Mezzogiorno, tutti, compresi i lavoratori dell'officina e della terra, sono unitari, amano l'umanità ma prima la patria, aspirano ai più radicali miglioramenti economici ma senza offesa all'Italia ed alla società civile.

I socialisti del Mezzogiorno, che pure esistono, si chiamano Barbato, De Felice, Drago, Ciccotti, e non si vergognano di Garibaldi, di Mazzini, di Carlo Pisacane, di Rosalino Pilo.

Ecco perchè i bolscevisti italiani non hanno trovato seguito nella Campania, nella Basilicata, nell'Abruzzo, nelle Puglie, in Calabria, in Sicilia, in Sardegna.

L'iniziativa dei socialisti ufficiali (ritornando a bomba) di provocare dal Governo una opera di riparazione e di ricostruzione nel Mezzogiorno e nelle isole a pro' del proletariato è gesuitica; tende non a favorire, ma ad offendere e discreditare il proletariato meridionale.

Ciò non toglie però che il Governo non debba guardare con occhio particolarmente benevolo le masse operaie ed agricole del Mezzogiorno — di toglierle dalla strettezza economica in cui versano, dando ad esse lavoro onestamente retribuito, togliendole dalla disoccupazione, fonte prima o dopo di malcontento e di ribellione.

Più esse meritano le cure del Governo e del Parlamento, più i responsabili del Governo hanno da sentire l'obbligo di adempiere a tale imprescendibile dovere.

Al Governo è un meridionale, alla Presidenza della Camera un siciliano.

Non seguano l'esempio di tanti loro illustri predecessori, che per non essere tacciati di campanilismo, non si curarono abbastanza degl'interessi meridionali.

Il proletariato del sud, come l'intero Mezzogiorno, è sopra tutto patriottico.

Non si lasci ai bolscevisti il compito di tentarne la conquista; ma Governo e Parlamento inizino per il Mezzogiorno, per il proletariato in ispecie, quell'opera di giustizia e di riparazione che finora invano vi è stata attesa.

Nello sviluppo delle industrie, nella rinascita dell'agricoltura, nella cessazione d'ogni forma di disoccupazione, nella scuola pratica ed educatica, è riposto l'avvenire delle classi lavoratrici meridionali, che costituiscono una vera forza per lo Stato.

Prestito Nazionale

La riunione

Ieri ad iniziativa del Consorzio bancario presieduto dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria italiana si è tenuta nei locali della Direzione Generale della Banca d'Italia una adunanza intesa ad iniziare solennemente la propaganda del prestito.

Gl'intervenuti

Sono intervenuti alla riunione il Presidente del Consiglio, on. Nitti, il Ministri on. Schanzer, Tedesco e Ferraris Dante, il Sottosegretario di Stato per il Tesoro on. Belotti, l'amministratore generale della Cassa Dep. e Prestiti, sen. Venosta, il Direttore generale del Tesoro, commendator Conti Rossini, i comm. Magaloli e Verardo, rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Consiglio di reggenza della sede di Roma della Banca d'Italia, il comm. Rossi, direttore generale dell'Istituto dei cambi.

Fra le notabilità del mondo bancari si notavano i commendatori Grasso, Calabresi, Castelli della Vinca, Riccio, Miraglia, Pogliani, l'on. sen. Della Torre, Pres. dell'Assoc. Bancaria Italiana, l'on. sen. Ferrero di Cambiano, i commendatori Balzerotti, Toeplitz, Vicentino, Tucci, Vitale, Levi della Vida, Lattes, Ferretti, De Angelis, Parea e l'avv. Bianchini. Sono presenti inoltre il Presidente della Camera di Commercio, di Roma, on. sen. Scaramella Manetti, l'on. Alfredo Fortunati, ed il gr. uff. Donati e molti altri rappresentanti dell'Associazione delle Società per azioni, dell'Unione delle Camere di commercio e della Confederazione dell'Industria.

Il discorso del Direttore Generale della Banca d'Italia

Ha preso per primo la parola il comm. Stringher Direttore Generale della Banca d'Italia, il quale ha detto:

Eccellenze, Signori,

Gli Istituti appartenenti all'Associazione Bancaria Italiana, convenuti in Roma per la prima loro assemblea consacrata ad accordi e a intese capaci di assicurare al Prestito un fecondo successo, o tutti gli Istituti e gli altri Enti componenti il Consorzio di garanzia del prestito emittendo, che si ieri costituito, hanno vivamente desiderato che l'On. Presidente del Consiglio dei Ministri e gli onorevoli suoi Colleghi per il Tesoro, per le Finanze e per il Commercio, con il loro ambito intervento a questa riunione dessero speciale solennità all'inizio del movimento di alacre propaganda per la grande operazione.

L'on. Presidente e i suoi illustri Colleghi hanno benevolmente accolto l'invito. Sono qui fra noi, ond'è che nel nome della Presidenza della Banca d'Italia che ha dato ospitalità cordiale alle istituzioni sorelle, nel nome del Consorzio finaziario, e in quello della Associazione Bancaria Italiana, esprimo le più calde azioni di grazie agli onorevoli Ministri.

Quando si attende la parola di Francesco Nitti e quella di Carlo Schanzer è vano e disdicevole indugiare anche di pochi istanti il momento in che essa uscirà vibrante dalle loro labbra autorevomente incitatrici.

Non dunque un discorso da parte mia, ma una semplice e schietta dichiarazione.

Questa: Non per sfruttare un grande affare tanti istituti di risparmio, tante banche e tanti banchieri, venuti dalle loro sedi si sono quì raccolti, ma per compiere un alto dovere di patriottismo. Scopo di ciascuno di noi e di noi tutti insieme, è quello di aiutare con volontà ferma e animo deciso il Governo a conseguire la meta cui aspira con l'emissione del prestito.

Rimpetto all'ingente debito esterno che ha contratto l'Italia, di fronte al non meno ingente suo debito fluttuante e con una circolazione per conto dello Stato di una dozzina di miliardi di carta moneta, pare ed è veramente fuori di proporzione, per difetto, l'ammomtare dei titoli di rendita 5 %, complessivamente collocati nelle precedenti emissioni. E' mestiere di provvedere ad un giusto equilibrio tra le varie forme del debito dello Stato. Epperò di più, molto di più, dobbiamo fare questa volta. E' necessario di consolidare in un debito perpetuo ció che puó minacciare l'Erario per scadenze inesorabili, e ció che opprime la compagine economica del Paese per eccessivo ingombro di surrogati monetari d'ogni foggia.

Il pubblico ci seguirá, sarebbe assurdo il dubitarne. Ora che la guerra si è chiusa con una pace vittoriosa, non vi possono essere restrizioni di coscienza intorno all'assetto dell'avvenire: dobbiamo dire alto e dentro il Regno e fuori, che vogliamo – fortemente vogliamo – la restaurazione del nostro credito e un miglioramento sensibile della nostra valuta; e dobbiamo ripetere, senza stancarci, che, a tal fine, ogni cittadino ha l'obbligo di contribuire con larghezza, e, se occorre, con audacia.

Non sono io che dico questo: lo dicono per bocca mia coloro che ieri sottoscrissero con sincero fervore l'atto sindacale, e tutti coloro che appartenendo al mondo del risparmio, della provvidenza e della Banca, hanno voluto adunarsi, appunto in questi giorni, qui in Roma, stretti in poderosa falange, per una solenne manifestazione di fede nelle fortune della Patria.

Il discorso dell'on. Schanzer

Quindi il Ministro del Tesoro, on. Schanzer, ha pronunziato il seguente discorso:

Ringrazio l'illustre presidente della Banca d'Italia e l'Associazione Bancaria Italiana dell'invito che ci hanno rivolto di intervenire a questa assemblea generale straordinaria delle banche e dei banchieri italiani. Essa ci offre l'occasione di soddisfare un vostro legittimo desiderio, quello cioè di apprendere dalla viva voce dei rappresentanti del Governo le ragioni che hanno indotto il Governo stesso a bandire il nuovo prestito nazionale.

Non è ad uomini della vostra perizia nelle cose finanziarie che io debbo dire che il compito dell'ora è la restaurazione della finanza dello stato. E' questo il problema che nell'attuale momento incombe su tutti gli altri, imperocchè intorno alla finanza dello Stato si muove tutta la vita economica del Paese.

Il popolo italiano ha concorso con insuperabile slancio e con meravigliosa saldezza morale al conseguimento della vittoria delle armi, dando un larghissimo contributo, mediante la sottoscrizione dei precedenti prestiti nazionali, alla finanza di guerra.

Allora era chiaro e limpido innanzi a tutte le menti il concetto: bisogna dare mezzi allo stato per arrivare alla vittoria e salvare così l'Italia.

Ebbene, oggi occorre rendere ugualmente chiara e limpida nelle menti degli italiani l'idea che bisogna dare mezzi allo stato pel risanamento della situazione finanziaria ed economica generale, per mantenere così la pace sociale e per salvare l'Italia un'altra volta, risparmiandole profondi perturbamenti sociali.

Non si saprebbe immaginare cosa più triste e tragica e nello stesso tempo più assurda, di un paese vittorioso che per mancanza di senno dei suoi cittadini, per difetto in essi di una chiara visione delle necessitá finanziarie dello Stato, perdesse i frutti della vittoria e si lasciasse andare alla deriva sulla via del decadimento economico e dei conseguenti conflitti economici e politici.

Bisogna far comprendere a tutti, anche a quelli che non hanno famigliaritá con le cose finanziarie, che lo sconquasso presente nella vita economica, l'enorme rialzo dei prezzi, il rincaro di tutti i generi e di tutti i prodotti dipendono sì dalla scarsezza della produzione e dell'esportazioni in confronto delle importazioni, ma anche in gran parte dall'eccesso della circolazione cartacea e del debito fluttuante dello Stato eccesso che è precipua causa del rinvio della moneta.

Il deprezzamento della nostra lira è arrivato a un punto tale da segnare per tutti, Stato, organizzazioni economiche e finanziarie e privati cittadini, un danno ed un pericolo gravissimo; dobbiamo comprare all'estero ingenti quantità di derrate alimentari e di materie prime e dobbiamo pagarle con una moneta che ha perduto la metà del suo valore.

Bisogna far comprendere a tutti che questa è la via della rovina, che bisogna assolutamente arrestarsi sulla china disastrosa e che l'unico mezzo per riuscire nell'intento è di dare largamente allo Stato le disponibilità di cui ha bisogno per moderare la circolazione e per consolidare buona parte del suo debito fluttuante, unici provvedimenti che, insieme al miglioramento della bilancia commerciale possono gradatamente restituire il suo valore alla nostra moneta e conferirci nei rapporti coll'estero, quel credito che ci è indispensabile per ottenere le derrate e le materie prime necessarie alla nostra esistenza.

Niuno meglio di voi che avete in mano le fila della vita finanziaria italiana e che avete per clienti la grande massa dei capitalisti e dei risparmiatori italiani può fare penetrare nelle menti questa verità.

Certo i prestiti non possono da soli costituire la base di una politica di risanamento della situazione finanziaria e monetaria: di fronte ai prestiti debbono stare le imposte che garantiscano lo adempimento degli impegni che lo stato assume verso i suoi creditori.

Conscio di questo canone fondamentale di ogni seria politica finanziaria, il Governo ha posto innanzi al paese e al Parlamento un largo complesso di nuovi provvedimenti tributari che danno alla finanza dello stato italiano quella ampia solida base che fin qui le faceva difetto.

Non è questo il luogo per discutere dei nuovi pro-

vedimenti finanziari. Noi non pretendiamo di aver fatto opera perfetta, ma l'opera nostra non merita di essere deprezzata alla leggera come da taluni si tenta di fare.

Abbiamo dato subito al bilancio nuove entrare per un miliardo e lo abbiamo messo sulla via del riassestamento e dello equilibrio che esso potrá raggiungere quando l'imposta patrimoniale e l'imposta complementare sui redditi saranno arrivate al loro pieno sviluppo e purché si faccia energicamente quella politica di economie nelle spese dello Stato che oggi costituisce uno dei più alti doveri civili.

Abbiamo creduto obbligo nostro tener conto del difficile periodo che attraversa la nostra economia nazionale, bisognosa di rafforzarsi gradatamente e di raccogliere le sue energie per la produzione e per il lavoro, all'uscire da una delle più grandi crisi economiche della storia. Ed è perció che non abbiamo gravato eccessivamente la mano sulle aliquote, anche perché le aliquote troppo alte danno poco rendimento incitando i contribuenti alla frode fiscale, e perché le aliquote potranno, occorrendo, essere aumentate quando il Paese siasi rinforzato nella sua compagine economica.

Ad ogni modo, l'importante si é che abbiamo dato al Paese un nuovo sistema fiscale capace di far fronte a tutte le future necessitá della finanza pubblica.

Se difetti vi saranno da correggere e meccanismi da perfezionare, non sará opera difficile a compiere, ma noi confidiamo che talune previsioni dei critici dei nostri provvedimenti si riveleranno fallaci e che il contribuente italiano messo alla prova, dimostrerá di voler sapere compiere il suo dovere verso lo Stato e la collettivitá nazionale.

L'Italia, continuando sulla via di una severa politica tributaria, atta a garantire gli impegni dello Stato dará una novella prova di quella serietá finanziaria che è sempre stato uno dei suoi vanti incontestabili e terrá alto il proprio credito all'interno e all'esterno.

Non occorre che io spieghi a voi i pregi del nuovo titolo che si omette. Esso rappresenta per il risparmio italiano un ottimo impiego.

Si era dapprima pensato di creare un nuovo titolo 3 ½ %, dichiarandolo esente dall'imposta patrimoniale per facilitarne il collocamento, ma si dovette poi riconoscere che tale esenzione avrebbe favorito, quasi esclusivamente, le maggiori fortune, che nessun beneficio ne avrebbero tratto i piccoli risparmiatori esenti dall'imposta patrimoniale ed assai scarsamente avrebbero potuto profittarne i minori abbienti, determinandosi così una evidente ed ingiusta sperequazione, senza dire del danno che le parziali esenzioni avrebbero cagionato al gettito della nuova imposta. D'altra parte diligenti indagini sulle condizioni del mercato ci convinsero che nelle presenti condizioni un titolo 3 ½ %, malgrado i suoi innegabili pregi, avrebbe avuto minore probabilitá di largo collocamento.

Per queste ragioni decidemmo di fare una nuova emissione di rendita consolidata 5 % che è gradita ai sottoscrittori italiani ha già il suo mercato sicuramente formato e presenta, in vista del prezzo di emissione di L. 87.50 un notevole margine di premio.

Così essendo e dato che il Governo, per ottenere il più largo collocamento possibile del nuovo titolo ha di proposito fissato condizioni assai favorevoli per i sottoscrittori, non vi sarebbe in verità più scusa alcuna per coloro che non rispondessero all'appello dello Stato della misura vera ed effettiva delle loro disponibilità dei loro averi.

Vi è chi teme l'imboscamento del denaro, la tesaurizzazione dei biglietti di fronte al nuovo Presito. Ma si consideri che chi imbosca e tesaurizza i biglietti invece di investirli nel Prestito subisce una perdita secca di interesse che supera di molto importo delle nuove imposte che è chiamata a pagare. Queste infatti non assorbono che una parte del reddito mentre il tesaurizzatore di biglietti si priva dell'intero rèddito del suo capitale. E d'altra parte, può il tesaurizzatore di biglietti credere sul serio che, se andasse in isfacelo la finanza dello Stato solo i biglietti, in mezzo al disastro di tutti i valori, conserverebbero il loro valore?

Siamo dunque in uno di quei casi in cui il dovere civile e il torna conto individuale si armonizzano per spingere alla sottoscrizione del prestito tutti coloro che hano mezzi, larghi o modesti che siano.

I sottoscrittori del prestito faranno un ottimo affare sotto un doppio aspetto e cioè investendo i loro capitali ad un alto saggio di interesse e contribuendo indirettamente a ridurre il costo della vita il che equivale a liberarsi dell'imposta più gravosa. Le classi ambienti italiane oggi sono al bivio.

Se esse intenderanno la gravitá dei pericoli che loro sovrastano, se si sveglieranno dal loro torpore, se comprenderanno che lo Stato oggi chiede il loro denaro in prestito non per suoi fini egoistici ma invece per vitali interessi che toccano ben da vicino ciascuna famiglia e ciascun individuo, esse si salveranno altrimenti non potranno che precipitare. Ma noi confidiamo fermamente nel patriottismo e nel senso realistico degli italiani che hanno dimostrato in altri gravi momenti della nostra recente storia di essere capaci dei più magnifici slancì quando è in gioco l'avvenire della nazione.

Un popolo il quale ha nobilmente risposto al'appello del Governo per il prestito nazionale emesso dopo Caporetto, non potrebbe non rispondere in misura assai più larga all'appello nostro dopo la vittoria conseguita. Per quanto gravi possano essere le questioni politiche e sociali che incombono sul nostro avvenire, è certo che oggi i rischi dei sottoscrittori del prestito sono infinitamente minori di ciò che potessero essere quando eravamo in guerra con tutte le paurose incognite di un terribile conflitto.

Il successo del nuovo prestito deve superare di gran lunga quello di ogni prestito precedente. La borghesia italiana deve fare dimenticare la sua inerzia ed apatia di giorni recenti Le si offre l'occasione di dimostrare la sua forza economica, la sua coscienza politica, la sua risoluta volontà di tenere il Governo dello Stato in armonia con le altre classi sociali.

Non è neppure da pensare alla ipotesi che il prestito possa avere, non dico un insuccesso, ma soltanto un mediocre successo. Noi abbiamo creduto di interpretare l'anima italiana aborrente da ogni costrizione, ricorrendo ad un prestito volontario. Ma se i risultati non dovessero corrispondere alle legittime aspettative, non resterebbe al Governo che ricorrere a forme coercitive e non rimunerative di prelevamento sulla ricchezza, con particolare aggravio di chi non avesse sottoscritto il prestito, ed a inasprimenti dei tributi spinti fino agli estremi limiti.

Ma a ciò non occorrerà venire perchè il successo del prestito non mancherà e segnerà il principio della ricostruzione economica del Paese.

A voi, o signori, spetta di essere gli intelligenti e fervidi cooperatori dello Stato nell'intento che esso si prefigge di far fare un passo decisivo all'opera risanatrice della finanza italiana.

Date il massimo di ogni vostra attività all'intensa propaganda e al collocamento di questo prestito che, per i fini a cui mira, può veramente chiamarsi il prestito della pace sociale.

Il successo certo non mancherà, lo ripeto, e voi avrete ben meritato dall'Italia, in un'ora in cui tutti i buoni cittadini debbono dare alla Patria il contributo della loro migliore energia.

Parla l'on. Nitti

Dopo il discorso dell'on. Schanzer, il Presidente del Consiglio, on. Nitti, ha aggiunto poche dichiarazioni:

Questo prestito, egli ha detto, dovrebbe rendere più del doppio di qualsiasi prestito precedente. Dopo i prestiti di guerra, il prestito della pace. Gli scopi essenziali da raggiungere sono tre: sollevare il Tesoro e raggiungere il pareggio della Cassa, dare maggior solidità ai nostri titoli ritirando quanto è possibile buoni ordinari del Tesoro; sopratutto diminuire la circolazione e iniziare una vigorosa politica di prezzi.

La situazione dei prezzi è in tutti i paesi grave: i consumi tendono ad aumentare, la produzione si svolge ancora lentamente.

Per diminuire i prezzi due sole cose sono efficaci: ritirare quanto è possibile molta carta in circolazione; produrre di più e consumare di meno e quindi lavorare per accrescere le esportazioni e diminuire le importazioni. Ogni altro rimedio è vano.

Per qualche anno ancora l'Italia deve vivere sul credito. Importazioni ed esportazioni non si bilanciano e per provvedere alla vita del popolo e importare grano, carni, grassi, carbone, materie prime occorre avere credito. Tumulti, disordini, instabilità di ordinamenti, portano come conseguenza mancanza di credito e fame. Quindi il popolo, per uscire dalla situazione attuale, di una cosa soprattutto ha bisogno: mantenere coll'ordine e con il lavoro il credito. Conservare alte le spese pubbliche è la peggiore politica possibile; valersi ancora della circolazione per provvedere alle spese è danno senza rimedio. Se mancando il credito venissero a mancare le importazioni, l'Italia sarebbe in una situazione terribile.

Niuno si può illudere: tutti i paesi d'Europa, vincitori e vinti, passano per dure prove e devono obbligarsi a molte astinenze.

I paesi che si troveranno meglio sono quelli che riprenderanno prima la loro energia di lavoro e che aumenteranno prima la produzione.

Il Presidente del Consiglio ha spiegato poi come sia necessario sistemare insieme alla finanza il credito dell'Italia all'estero.

Prestiti forzati e parziali prelevamenti di patrimonio non avrebbero alcun effetto utile in quanto non darebbero al Tesoro disponibilità immediate per fare una vigorosa politica di prezzi.

Perchè all'estero si abbia fiducia nell'Italia, bisogna che l'Italia abbia fiducia in se stessa; perchè si conquisti il credito bisogna che noi accordiamo credito a noi stessi. Niuna politica di avventure, niuna politica di instabilità; ma ristabilire la disciplina e aumentare la produzione.

Fra tutti i paesi usciti dalla guerra l'Italia è quello che, relativamente alla popolazione e alla ricchezza avrà minori debiti. Se il cambio è così aspro è perchè troppo grande è il contrasto fra importazioni ed esportazioni. Inoltre molti credono o lasciano credere falsamente all'estero che l'Italia abbia tendenze di guerra e desiderio di conquiste. L'Italia vuole essere invece una grande forza di pace.

- L'Italia non si presterà mai ad alcun atto che possa diminuire le garanzie della pace.

Se l'Italia ha il minor debito fra i paesi belligeranti, ha anche le più grandi forze di lavoro. Si tratta di saperle utilizzare. Ora vi è ancora in Italia come dovunque un gran senso di nervosità, la nervosità che, in tutti i paesi ha determinato la tensione di animi della guerra; e vi è un senso di malessere, che viene dal ristabilirsi dall'equilibrio. Bisogna procedere senza scosse alla sistemazione definitiva, utilizzando i tesori di energia popolare, assimilando le nuove forze del lavoro che si dischiudono, comprendendo e non ostacolando ogni sano movimento di rinnovazione.

Il Presidente del Consigio ha conchiuso ripetendo l'augurio che il prestito renda almeno il doppio del prestito che egli ebbe l'onore di fare dopo Caporetto come Ministro del Tesoro. Dobbiamo iniziare una vigorosa politica di prezzi, dobbiamo iniziare una feconda opera di pace.

Questo è il nostro dovere; ma è anche il nostro interesse.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BOLOGNA, 5. – *Sciopero di postelegrafonici.* — Il personale PP. TT. di terza categoria ha compatto partecipato allo sciopero generale politico di protesta. Al funerale della vittima degli schiamazzi degli scorsi giorni ha partecipato lo stesso personale abbandonando gli uffici ed è tutto intervenuto con bandiera.

A Roma... non si è detto ma è successo la stessa cosa. I portalettere non hanno portato le lettere, e, che sappiamo, nessuno provvedimento fu preso contro gli scioperanti. Nella Francia repubblicana e nell'America democratica, certe cose non si lasciano passare in silenzio: i servizi pubblici e quelli delicati come la posta ed il telegrafo, specialmente, debbono essere affidati a persone più serie!

Pure ammesso lo sciopero degli operai, l'abbandono del lavoro da parte di funzionari *retribuiti ad anno, e con tanto di pensione fine di carriera, e di paga anche in caso di malattia e di congedo, deve essere considerato dimissione volontaria dall'ufficio.*

UDINE, 7 – *Un furto sulle ferrovie* – Un interovagone di formaggio per il valore di 115 mila lire è stato svaligiato. Dall'ufficio stralcio di Piacenza veniva spedito a questo magazzino avanzato di viveri un vagone di formaggio reggiano, cioè centosei quintali. Messo sotto scarico il giorno stesso venne svincolato con documenti falsi da un caporale. Scoperto il fatto si venne a conoscere che lo speditore Lescovich aveva scaricata la merce per conto del commerciante Silvio Zamuner di Udine, resosi ora irreperibile. Continuate le indagini, risultò che il formaggio era stato acquistato dai signori Giuseppe Cosmi e Cesare Scoccinaro per la somma anzidetta. Vennero arrestati i ferrovieri Umberto Scandello e Beniamino Svagnato che avrebbe consegnato il formaggio al caporale. Il Cosmi e lo Scoccinaro vennero denunciati per ricettazione. Sono ricercati il caporale ed il Zamuner di San Donà di Piave.

CUNEO, 7. — *Un caso pietoso* é successo durante i funerali del prof. cav. Santandrea, giá insegnante di ginnastica nelle scuole medie. Il comm. avv. Morano che aveva retto i cordoni del feretro, nella sosta del corteo davanti alla Prefettura aveva preso la parola per tessere l'elogio funebre dell'amico. Ad un tratto fu visto impallidire e cadere. Era morto istantaneamente fra lo sgomento dei presenti.

Il comm. Morano era consigliere comunale presidente dell'ospedale civile, della Cassa di risparmio e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

MANTOVA, 7. — *La vita cittadina* — La calma sembra ritornata. Lo sciopero avuto l'ultimo sprazzo ieri, anche dopo l'ordine di cessazione dato dalla Camera del lavoro. L'autorità veglia ciò nonostante: e fa perlustare la città da grosse pattuglie di soldati. In qualche luogo son pronte mitragliatrici. Da Verona son giunti il gen. Serrao ed il 135° fanteria. Questo ha sfilato per le vie principali poi sè aggruppato lungo il Corso Vitorio Emanuele ed ha reso gli onori alla bandiera applaudito, dai cittadini. Le porte della città sono custodite da soldati con mitragliatrici. La Polizia va arrestando i teppisti più noti che hanno agito nei giorni scorsi. Corre voce che il Prefetto comm. Carzaroli sia stato destituito.

SAVONA, 7. – *L'arrivo della prima nave in cemento armato.* E' giunta dall'America la nave *Faith* costruita in cemento armato. E' lunga m. 115, larga m. 12. Ha una velocità di 9 nodi e porta 4500 tonnellate di carico.

La *Faith* è stata visitata da molte personalità tecniche, che rimasero impressionate ed ammiratissime.

Il comandante ha dichiarato di non avere mai viaggiato così bene in 35 anni di navigazione.

Un'altra nave dello stesso tipo è stata già varata e tre sono in costruzione.

ASTI, 7.— *Agitazioni di viticultori* — Si sono riuniti circa 300 presidenti di società viticole e dopo ampia discussione hanno deliberato di costituire un comitato permanente di agitazione. Visto poi il non interessamento del Governo nonostante le reiterate proteste hanno deliberato di accordare al Governo un limite massimo al 20 dicembre; trascorso tale tempo il comitato d'agitazione, d'accordo colla Federazione piccoli proprietari e col suo consigliere delegato per il Piemonte sig. Osella Giacomo dichiarerà la serrata dei mercati, obbligando nel contempo le amministrazioni comunali a dare le dimissioni.

TORINO, 7. — Il trentaquattrenne Agostino Rossi esaminando nel cortile del caffè Italia la rivoltella di un suo amico per farne acquisto lasciava sfuggire un colpo che trapassavagli il cuore fulminandolo.

La moglie che trovavasi al caffè accorsa alla detonazione è quasi folle dalla disperazione.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 6 — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 – Pressione 764,3 – Temperatura massima 6,3 – Minima 0,4 – Cielo 3/4 coperto.

Italia Meridionale

BARI, 7 (*Hs.*) *Un comizio di studenti per i fatti di Torino.* — Gli alunni dell'Istituto Tecnico e Nautico hanno fatto con gli altri studenti un comizio di protesta contro i fatti di Torino. Hanno parlato Losito, Mari e Agostinacchio.

Uno studente all'inizio ha gridato «viva il socialismo» ed è stato espulso. Non si sono deplorate altri incidenti di sorta.

E' stato approvato un o. d. g. presentato al Prefetto col quale si «fanno voti che siano presi al riguardo opportuni provvedimenti per tutelare imparzialmente la libertà di tutte le classi cittadine.» Al preside del *Sommeiller* di Torino è stato trasmesso un telegramma censurando le violenze subite dagli alunni torinese.

NAPOLI, 7. — *Il Partito del Lavoro* — Stamane si è costituito a Napoli un nuovo partito che avrà il nome di *partito del lavoro* Alla prima riunione, sono intervenuti i rappresentanti di tutte le classi sociali. Hanno parlato l'ex assessore municipale avv. Ingresso ed altri. Infine è stato dichiarato costituito il nuovo partito il cui programma è riassunto nel titolo.

TARANTO, 7. – *La «Duilio» parte per riparazioni.* La *Duilio* giunta in cattive condizioni di navigazione riparte per Spezia, dove si fermerà per riparazioni.

Una tentata rapina a New-York

IN DANNO DEL BANCO DI NAPOLI

Mentre le grandi arterie di New York erano in pieno movimento, tre audaci malviventi tentarono di depredare di 60.000 dollari il cassiere del Banco di Napoli, Roberto Corso, il quale, con un altro impiegato portava la somma al *Metropolitan Banck.*

Due persone che erano in agguato presso un grande magazzino sbucarono improvvisamente per gittare pepe sugli occhi ai due impiegati. Questi accortisene abbassarono in tempo la testa, mentre un complice dei lanciatori tentava d'impadronirsi del denaro

I due impiegati erano, però, scortati da due guardie italiane addette al Banco, le quali spararono colpi di rivoltella contro i tre malviventi che si dettero a fuga precipitosa.

Uno riuscì a dileguarsi, ma altri due, inseguiti dalla folla furono afferrati e consegnati ai *policemens.*

La "Dante Alighieri„ in Danimarca

Guido Mazzoni a Copenaghen

(S) **Copenaghen**, 7 — Il senatore italiano prof. Guido Mazzoni, preside della facoltà di filosofia e lettere all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, ha soggiornato a Copenaghen dieci giorni, ospite del console generale d'Italia comm. V. Gluckstadt, il quale nella sua qualità di presidente della *Dante Alighieri* in Danimarca, aveva invitato il letterato itaiano a venire a Copenaghen per tenervi una serie di conferenze.

La prima di esse fu tenuta alla sezione danese della *Dante Alighieri* su questo argomento: «*Dante, Leonardo e la nuova Italia*». All'indomani, nella sala della biblioteca della società per le conferenze, il prof. Mazzoni ha fatto una lettura e un'analisi di poeies italiane.

La terza conferenza ha avuto luogo all'Università di Copenaghen. E' stata la prima volta che in questa Università si è svolta una lettura in lingua italiana.

Il prof. Nyrop, noto filologo danese, ha dato il benvenuto al prof. Mazzoni, il quale ha parlato di Firenze.

Alla sera ha avuto luogo un pranzo in casa del Console generale italiano e vi hanno preso parte il Ministro degli esteri e della istruzione, l'incaricato d'affari italiano, il rettore ed i professori dell'Università, il prof. Giorgio, Brandes, i Ministri di Svezia e di Norvegia.

L'ultima conferenza ha avuto luogo all'Accademia di Belle Arti sul tema: «*Lorenzo de' Medici e la sua corte.*»

Tutte le conferenze sono state fatte dinanzi a foltissimo pubblico, il quale ha fatto le più vive e cordiali accoglienze al rappresentante della letteratura e dell'arte italiana, il quale ha riportato una profonda impressione dei sentimenti di sincera simpatia nutriti in Danimarca verso il popolo italiano.

Il giorno prima della partenza del prof. Mazzoni, il prof. Nyrop, socio dell'Accademia dei Lincei, ha offerto in suo onore un thè ed una *matinèe* musicale, alla quale erano presenti l'incaricato d'affari italiane, i Ministri di Francia, del Belgio e della Norvegia, il Console generale d'Italia Glueckstadt e molti professori, letterati ed artisti.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La commedia *La maschera e il volto* di Luigi Chiarelli è stata rappresentata nel *Teatro Polski* di Varsavia e v'ha ottenuto un successo notevole. Buona l'esecuzione, ottima la messa in iscena.

***

Lirica. — Nel «Teatro Condominio» di Gallarate, ove s'è iniziato con la *Butterfly* un corso straordinario di spettacoli, verrà presentata un'opera comica in un atto, *La beffa*, scritta da A. Gigli e musicata dal m. Alessandro Peroni.

— La *Wally* di Catalani, riofferta ai milanesi nel «Dal Verme», ha ritrovato in essi il più largo e fervido consentimento. Deliziosa opera! Musica scritta col cuore e col cervello da un artista sovrano di sensibilità e di purezza estetica: musica libera — nel significato più austero della parola — tutta materiata di istinto, di passione e di colore: pulsante rimprovero ai sopravvenuti che hanno trovato fortuna ed onori per avervi largamente attinto senza scrupolo di scelta, nè di proprietà; ammaestramento severo pei giovani che volessero ancora galoppare sulle bizzarre cavalline della preten- sione vuota o del raggiro avvenirista. Il povero Catalani — ancora «serrato» per la *Dejanice* e per l'*Edmea* — vive soltanto nella memoria dei contemporanei per la *Lorely* e per questa *Wally* che è forse la più perfetta, la più sincera e la più toccante delle opere sue.

***

Concerti. — La Società degli «Amici della Musica» di Treviso ha inaugurato, dopo la forzata inattività causata dalla guerra, la ripresa de' suoi concerti. E l'ha inaugurata con un concerto d'organo offerto dal prof. Goffredo Giarda nella chiesa di Sant'Agnese. Il programma comprendeva musica di Gounod (*Inno a Santa Cecilia* per archi, arpa ed organo), di Frescobaldi, di P. Martini, di Bossi, di Svendsen (*Andante* per violino ed organo), di Guilmont, di Dubois, di Haendel (*Largo* per archi, arpa ed organo).

***

Varie. — Sorgerà in Praga un conservatorio tedesco che avrà il nome di «Accademia per la musica e per l'arte rappresentativa».

— Un consorzio di finanzieri intende di erigere in Amburgo un teatro di prim'ordine. La direzione è stata offerta a Wehrlin, direttore dello «Stadttheater» di Altona, il quale è attore assai pregiato.

POLITICA INTERNAZIONALE

ed economia italiana

Grandi i sacrifici economici che serenamente e fiducioso affrontò il popolo italiano durante la guerra, al di fuori degli altri di valore incommensurabile. Venuta la vittoria, si cominciava giá a pensare al promettente domani; ma, son passati i mesi, è trascorso l'anno, e le condizioni della popolazione — economicamente parlando — poco son mutate. E' dolorosa la constatazione; ma è così. La situazione dell'Erario fortemente scossa: i debiti pubblici, da 13 miliardi e mezzo, alla vigilia della conflagrazione, sono ascesi oggi a circa 80 miliardi; l'esercizio finanziario 1918-1919 si è chiuso con un disavanzo di circa 24 miliardi (un terzo dell'esercizio si svolse in periodo di guerra); le spese per il personale dello Stato da circa 960 milioni, nel 1913-14, han superato di molto i 3 miliardi. E poi, in ascesa, il *deficit* della nostra bilancia commerciale:

Anni		*Lire*
1914	—	712 milioni
1915	—	oltre 2 miliardi
1916	—	5.360 milioni
1917	—	circa 11 miliardi
1918	—	circa 12 miliardi

(Se consideriamo il solo 1° semestre dell'anno corrente, troviamo che il *deficit* è di circa L. 7 miliardi e 46 milioni).

Come si vede, posizione poco lieta: mancanza di gran parte delle principali materie prime per le industrie; deficenza del tonnellaggio; limitazione dei crediti all'estero; incertezza, talvolta palese, della nostra politica fiscale; sfiducia spesso in alcuni — per fortuna, pochi — capitalisti, con conseguente tendenza all'acquisto di titoli stranieri; aumento accentuato dei cambi, ecc. ecc.

Chi si fermasse a queste prime considerazioni, ne rimarrebbe impressionato, e non esiterebbe quasi a chiedersi: la guerra e la vittoria hanno portato a tanto? e valeva proprio la pena di compiere tanti sacrifici di uomini e di svariate ricchezze per ricavarne un tale danno?

Chi si chiedesse questo, sarebbe nel falso. Poichè non bisogna mai esagerare: la posizione economica nostra è difficile, ma non disperata. Le attivitá nazionali hanno un valore molto superiore (crediamo il triplo) alle passività: dunque, con una savia amministrazione delle nostre forze e capacitá produttive, potremo un giorno ristabilire l'equilibrio alle nostre finanze.

Ma non è fuor di luogo qui rilevare come sia ai più poco convincente un fatto: dopo oltre un anno, ancora l'Italia non ha saputo o potuto dare un giusto assetto alle sue finanze ed alla generale economia; non solo, ma altre non poche difficoltá poco alla volta son riuscite ad intralciarle il cammino della pace. Quantunque gli altri Paesi vincitori, chi più, chi meno, si trovino in condizioni abbastanza critiche, anche ove dovrebbero, per fortunati eventi, star meglio, pure l'Italia, per circostanze, che non avrebbe mai potuto prevedere, si è trovata in una posizione molto falsa, senza averne colpa. Ed essa non ha nemmeno potuto opporre diplomaticamente quella forza di ragioni come aveva potuto invece militarmente; non perchè non fosse cosciente delle ragioni stesse inoppugnabili, ma perchè era stata aggirata in modo indegno da chi aveva interesse a non affermarne il più alto prestigio politico ed economico. La storia dirá qual sia stata la vera fonte di tanti disinganni, di tante amarezze, e se i nostri uomini politici — sia pure in buona fede — compirono tutti il loro dovere verso la Patria in tutti i momenti: oggi come oggi nessun giudizio è consentito; e si andrebbe anzi contro al pericolo di rendere più difficile e complicata la situazione.

Diciamo francamente: l'attuale nostra politica internazionale è piena di dubbi, e non sappiamo quanto di meglio al riguardo possa suggerire la nuova Camera; questi dubbi sono avvalorati dalle esigenze economiche interne. Non vogliamo in questa nota richiamare l'attenzione delle sfere competenti come e quanto altri orizzonti possano attrarci per il nostro avvenire economico; ma crediamo di non errare osservando: 1°, la posizione geografica dell'Italia e le sue risorse umane e varie non sono trascurabile cosa, onde non converrà mai ad alcun popolo averci avversari; 2° la posizione economica nostra, la quale si è aggravata ancor più dopo la vittoria, è stata provocata dall'atteggiamento dei grandi Stati *amici*, che non seppero o vollero riconoscere appieno i nostri diritti, tanto che alcuni di essi, compreso l'errore, han cambiato tattica; ma forse un po' tardi.

Comunque, non è lecito che altri ci giudichi dalla nostra posizione economica presente, quando non ne è nostra la responsabilità. I nuovi provvedimenti finanziari intendono definire la serietà del nostro bilancio; e con quanto è a noi dovuto dagli ex-nemici, estingueremo i nostri debiti all'estero; l'assetto delle finanze poi sarà sufficiente garanzia, per l'avvenire, ai vari Stati, coi quali avremo contratti dei rapporti politico-economici. Nè possono preoccupare al nostro credito all'estero le vicende della nostra politica interna, poichè qualunque sia la veste dell'Assemblea nazionale, il partito dell'ordine è quello che ha sempre una maggioranza, e più notevole forse di quel che non appaia a prima vista.

Certo, se le controversie della politica internazionale non avessero contribuito a tenere l'Italia in uno stato di sospensione poco promettente, e la sua opera di assestamento fosse cominciata quasi subito, sorretta dal favore della Conferenza oggi il suo *deficit* sarebbe molto minore, ed il Paese tutto avrebbe riacquistata una certa calma, soddisfatto di avere raggiunto le sue aspirazioni. Queste saranno raggiunte lo stesso, per volontà di popolo; ma non per equa determinazione di altissimo Consesso.

Pur tuttavia i capitalisti italiani e la volontà fattiva del popolo, niente scoraggiati dagli eventi, sanno quale è il restante dovere da compiere per la salute della Patria.

Le cifre, che più sopra abbiamo esposto, hanno un indiscutibile valore, e sono e saranno di ammonimento nella nostra opera quotidiana. Ad esse i nostri uomini di Governo, sorretti da tutto il popolo, sapranno senza dubbio apportare opportuni ed energici rimedi, per quanto specialmente riguarda l'Erario; in altri campi poi saprá meglio ancora la privata attivitá concorde, giovandosi anche di un suo capitale intrinseco di crescente valore. Si sa però che per riuscire, dovremo tutti realizzare la massima economia dei consumi, acquistando quanto è assolutamente indispensabile alla nostra vita. Niente oggetti di lusso; niente importazione di quei prodotti che son capaci di fabbricare le nostre industrie. Lavorare, produrre, ed esportare il possibile. Son cose dette e ridette: ma che cadono sempre a proposito nei momenti più difficili.

Di fronte alla serietá dei nostri intendimenti e dei nostri fatti, dovrá conseguentemente accrescersi il nostro credito all'estero; ed allora sapremo anche trattare, all'occorrenza, su avvedute e sapienti altre nuove basi, senza tema giammai di malintesi e di equivoci, effettuando così una collaborazione di produttivitá, veramente benefica per noi e per gli altri.

Gino Prinzivalli.

Accademia di scienze a Cracovia

Cracovia, 7 — Ha avuto luogo la solenne seduta inaugurale dell'Accad. di Scienze, che con l'approvazione di Pilsudski ha preso il nome di *Accademia Polacca di Scienze.* I occasione di questa seduta, che è stata la prima tenuta nella Polonia indipendente, Pilsudski ha inviato un telegramma augurale.

SPORTS

Corse ai Parioli

Riunione di Autunno 1919

ULTIMO GIORNO – DOMENICA 7 DICEMBRE

Il tempo, che dapprima era molto minaccioso, ha finito col favorire quest'ultima giornata di corse al galoppo. ed il pubblico si è riversato in folla ai parioli per assistere allo svolgimento delle prove, le quali non hanno davvero deluso l'aspettativa, sia per il numero rilevatissimo dei partenti, sia per i risultati che hanno offerto delle ottime quote al totalizzatore.

La Razza Oldaniga si è assegnato il premio Villa Glori per merito di Subleyras, che ha fatto una corsa veramente meravigliosa, venendo dagli ultimi ranghi a sorpassare tutti gli avversarii negli ultimi duecento metri, ed a vincere di precisione.

Ecco i risultati:

Premio Orvieto (L. 4000 –m. 2600) 1° **Swiftbourg** (62, Taddei) della Razze Oldanica, per una incollatura 2° *Margherita*; 3° *Malga.* N. P. Strigno, Briareo, Lia e Kim.

Totalizzatore: Peso 16 – 8 – 21 – 8,50 Prato 22.50 9 – 13.50 – 7.50.

Premio Chiusura (L. 5000 – m. 1200): 1° **Lamie** (59, Orsini) della Razza di Besnate, per una lunghezza; 2° *Mainze*; 3° *Ombert.* N. P. Sisso, Hampe II, l'Americana, Sella, Banjo II e Mageddo, rimasto al palo.

Totalizzatore: Peso 11.50 – 6.50 – 7.50 – 9 Prato 9 – 6 – 7 – 9.

Premio Veroli (L. 3500 – m. 1400) 1° **Etolo** (53 ½, Picconi) del sig. Menichetti, per mezza lunghezza; 2° *Magog*; 3° *Iapigio.* N. P. La Fornarina, Purley, Optimus, Ether IV, Valse Blonde, la Cingallegra, Afrodite e Maggy.

Totalizzatore: Peso 32–9.50–7–7 Prato 94.50–14.50 –7–7.

Premio Villa Glori (L. 10.000–m. 2200) – 1° **Subleyras** (52 ½, Woodland) della Razza Oldaniga, per mezza lunghezza; 2° *Ardea*; 3° *Pavone.* N. P. La Colére Lesbo, Florido, Astyage, Grifone, Sally, Profeta, Preng Ba, Lady Rowena, Il Falco e Sant'Angelo.

Totalizzatore – Peso 16–11.50–24.50–28 Prato 18–15–23.50–38.

Un pronto allineamento ha fatto partire i quattordici cavalli in un gruppo serrato e superbo, e si è visto subito Pavone distendersi in ampie folate per prendere la corda. Il sauro di Sir Midnight conduceva a grande andatura, in un'azione facile e radente, che denotava subito come esso si trovava oggi in una buona giornata. Righetti, dal largo, spingeva Sally ai fianchi di Pavone e così giravano la prima curva dove Astyage Lesbo, Grifone e Profeta formavano la testa del gruppo dietro i due *leaders*, mentre Sant'Angelo, Ardea ed i due rappresentanti della Razza Oldaniga erano alla retroguardia. L'andatura, che era velocissima, si accelerava ancora nella dirittura di fronte e specialmenge sotto alla collina di Villa Glori, dove Astyage e Lesbo, iniziavano lo sforzo, mentre Profeta e Grifone retrocedevano insieme con Sally, il quale lasciava così in testa Pavone, che resistendo agli attacchi degli avversari dava l'illusione di poter causare la sorpresa d'una sua facile vittoria.

Il puledro riusciva, infatti, a mantenersi primo per tutta l'ultima curva ed apparire sempre in testa all'entrare in dirittura. Ma qui il gruppo, spiegandosi a ventaglio, è sopraggiunto all'assalto definitivo e mente Astyage prima, e La Colére poi, trovavano un'accanita resistenza in Pavone e dovevano abbassare le armi, Ardea e Subleyras venivano in un *rush* fulmineo a sorpassarlo proprio dinnanzi alla grande tribuna, ed il figlio di Signorella, portato abilmente e decisamente da Woodland, passava il palo con mezza lunghezza di vantaggio su Ardea, che precedeva di una sola incollatura Pavone. Quarto per una incollatura. La Colére, e poi vicinissimi Astyage, Lesbo e Florido. Ultimo Sant'Angelo, che non è mai stato in corsa.

Premio Manziana (L. 4000–m. 1600) – 1° **Douro** (50 Patrick) del sig. G. M. Fiammingo, per una lunghezza; 2° *Petit Roi*, 3° *Noto* N. P. Mordkin, Lussin, Dionisia, Alleàto e Maride.

Totalizzatore: Peso 15.50–6.50–6.50–9 Prato 13.50 –6–6–8.50.

Premio Marino (L. 4000–m. 800) – 1° **Orombelle** (50 ½, Righetti) del sig. A. Gentili, 2° *Fiere et Belle*; – 3° *Puck* N. P. Salcano Forcola, Malvagna, Illusion, Thorwaldsen e Brome.

Totalizzatore – Peso 34.50–9.50–7.50–28.50 Prato 61–11–7–25.5.

R.M.

LA CORSA DEI 6 GIORNI

(S) **New York**, 6. — Ecco i risultati della corsa dei sei giorni: primi Goullet-Madden; secondi Dupuy-Egg; terzi Margin-Mac Namara.

CRONACA DI ROMA

I GRANDI RESTAURI
alla Basilica di S. Lorenzo in Lucina

Compiuti i più importanti restauri e lavori di decorazione la basilica di S. Lorenzo in Lucina è stata restituita alle sacre funzioni.

Sono stati rimessi a nuovo la pittura del soffitto, le dorature, i grandi rosoni e le pareti della navata. L'altare maggiore presenta l'antichissima imagine della Vergine della Sanità, rimasta da lunghi anni coperta e sconosciuta.

Opera assolutamente degna delle tradizioni artistiche di Roma è il pavimento innanzi l'altare.

Forse nessuna chiesa di Roma, se si eccettuano le antiche chiese dai pavimenti in mosaico – detto alessandrino – ha un pavimento simile a quello che è nel presbiterio che era ridotto in deplorevoli condizioni, specialmente per l'umidità. Questo pavimento è stato completamente ricostruito a cura del Fondo Culto, per l'interessamento del bar. Monti e dell'ing. Bartolini. Di questo artistico lavoro è impossibile fare una minuta descrizione: arabeschi, fogliami e festoni si intrecciano meravigliosamente nello splendore dei marmi dai svariati colori in una perfezione di disegno e di esecuzione.

Notevolissimi restauri sono stati apportati anche alla cappella di S. Lorenzo, ancor questa danneggiata dall'umidità: restaurato il prospetto, nel quale è l'immagine del Santo titolare, e ravvivata la tela medesima, è stato costruito tutto di marmo il nuovo altare, sotto il quale, protetto da un'artistica cancellata, è collocato lo splendido reliquario di bronzo dorato. Questo lavoro è stato eseguito a spese di mons. Rossignani, can. della Basilica Sono stati pure eseguiti restauri all'altare e ai marmi nella grandiosa cappella della SS.ma Annunziata notevole per la scoltura del Bernini; l'altare è stato restituito all'antica semplicità. Similmente sono stati ricostruiti con nuovi marmi l'altare e il pavimento della Cappella Ruspoli, a spese della ecc.ma famiglia.

Sono ancora da condurre a termine i lavori nella Cappella del Rosario e quelli nella Cappella del Fonte battesimale. Quanto prima saranno iniziati restauri ed abbellimenti alla Cappella del S. Cuore.

QUIRINALE — Ieri mattina alle 11 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. De Souza Dantas, nuovo Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti Brasiliani, per la presentazione delle credenziali.

S. M. il Re si è intrattenuto parecchio tempo in affabile conversazione con S. E. De Souza Dantas.

VATICANO — Sua Santità ieri ha ricevuto in private udienze il card. Filippo Giustini, Prefetto della Congr. dei Sacramenti; mons. Francesco Marnas, Vescovo di Sura, Coadiutore del Vescovo di Clermont; mons. Tommaso Heylen, Vescovo di Namur; mons. Giambattista Arista Vigo, Vescovo di Acireale; il generale Enrico Laperrine d'Hautpoul; il conte Gastone de la Rochefoucauld e signora; la signora Teresa Romanelli Tuccimei con la famiglia. Inoltre ha ricevuto la Società Operaia Cattolica Tiberina di Mutuo Soccorso, presentata da mons. Francesco Marmaggi.

S. P. Q. R.

PER LA SCUOLA DEL QUARTIERE PRENESTINO — Il Sindaco comunica:

Il locale scolastico a Via Prenestina n. 85 era stato dato in affitto al Comune dalla Società Colla e Concimi che col giugno scorso ebbe a riprenderlo per esigenze della propria azienda.

L'Ufficio competente non mancò di ricercare, durante l'anno scolastico 1918-19, nelle vicinanze di via Prenestina, dei locali in surogazione di quelli già occupati. Ogni ricerca fu vana non ostante si ricorresse dall'Ufficio Beni Patrimoniali anche ad inserzioni nella quarta pagina dei giornali.

Se qualcuno è in grado oggi di indicare, sia pure per una locazione provvisoria, dei locali adatti, l'Amministrazione sarà ben lieta di secondare il legittimo desiderio della popolazione di cotesto quartiere.

Di fronte alla difficoltà su esposta, difficoltà tuttora esistente, l'Ufficio di Pubblica Istruzione è stato costretto ad adottare l'unico provvedimento consentitogli per corrispondere, sia pure parzialmente, alle prescrizioni di legge e alle esigenze degli abitanti.

Nell'occasione non si mancherà di sollecitare il competente Ufficio dell'Agro Romano per i provvedimenti necessari per la costruzione di un apposito edificio scolastico nel suburbio prenestino.

PASTA AI TRATTORI, E OSTI — Il Gabinetto del Sindaco comunica che dal giorno 9 a tutto il 20 corr. il servizio di Contingentamento in Piazza delle Coppelle, 9, dalle ore 14 alle 16.30, si occuperà dell'assegnazione della pasta agli esercizi pubblici (trattorie, osterie, ecc.)

I pubblici esercenti dovranno a tal uopo esibire la licenza di esercizio, i tagliandi e il registro con le firme a tutto il giorno in cui si presenteranno.

Le esequie di Elia Millosevich

Fin dalle 10 una folla eletta di scienziati, di artisti e di letterati si accalca nella via del Collegio Romano desiderosa di rendere l'estremo tributo di stima e di affetto all'illustre direttore dell'Osservatorio Astronomico.

Alle 10.30 il feretro vien posto sul carro ed il corteo muove verso la vicina chiesa della Minerva.

Prendono i cordoni del carro: il prof. Fano, in rappresentanza dell'Univ. di Roma; il prof. Cerulli, direttore dell'Osservatorio di Teramo; il prof. Palazzo, direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia; il prof. Di Legge, dirett. dell'Osservatorio del Campidoglio; il prof. Roiti, in rappresentanza della R. Accademia dei Lincei; il prof. Ascoli, in rappresentanza della Scuola di Applicazione.

Seguono immediatamente il feretro i figli Federico e Filippo, la figliola Elisa ed il genero Giovanni Zappa.

Dinanzi al tempio il corteo sosta e la salma vien trasportata nell'interno, ove si svolge l'ufficio funebre, terminato il quale, e postosi il corteo nuovamente in moto, sosta di nuovo in piazza SS. Apostoli.

Ivi il prof. Fano, a nome dell'Ateneo Romano, ricorda la fama dell'illustre scomparso e manda alla sua salma l'estremo saluto.

Parla ancora a nome del Min. d'Agricoltura e dell'Ufficio Centrale di Metereologia, il prof. Palazzo, illustrando gli studi metereologici compiuti dall'illustre estinto.

Il prof. Di Legge, dirett. dell'Osservatorio Capitolino, ha detto nobili parole ricordando l'opera astronomica del prof. Millosevich e specialmente i calcoli sulle orbite dei pianeti e delle comete.

Il prof. Bianchi ha portato alla salma il saluto di tutti gli astronomi italiani.

Da ultimo ha pronunciato un commovente discorso il prof. Vinciguerra, a nome della Soc. Geografica Italiana.

Dopo i discorsi il corteo si è sciolto e la salma, seguita dagli intimi, ha proseguito per il Verano.

Tra gli intervenuti: il prof. Palazzo direttore dell'Uff. centr. di meter. e geodin. con tutto il personale dell'ufficio stesso, tra cui i proff. Eredia, Oddone, Martinelli, Pacini, Agamennone, il prof. I. Galli, ex dir. dell'Oss. di Velletri, i proff. Roncagli, Vinciguerra, Chiarini della Soc. geografica ital., il prof. Baratta, dell'Un. di Pavia, il prof. Mancini, segr. d'uff. della R. Accademia dei Lincei, il sen. D'Ovidio, il col. Crocco, dir. dell'Ist. centr. aeronaut. e il prof. Gallo dello stesso istituto, il col. Matteuzzi, dir. del Serv. aerologico ital., il col. Ferrari della Dir. tecnica dell'aviazione, il prof. Pasquini, tit. di fisica al Liceo «Quirino Visconti», con un gruppo di studenti con bandiera dello stesso liceo, il duca Imberti, il comm. Cao-Mastia, Coppola, Arturo Calza, Edmondo Wesermann, Ugo Monteverde, i proff. Mori e Bertolini, dell'Ist. tecnico in rappr. del medesimo, l'avv. Calabresi, gli on. Pala e Molina. ecc.

***

Ad onorare la memoria del prof. Elia Millosevich alcuni amici suoi invece dell'omaggio di fiori si sono quotati di lire 25 ciascuno destinando la somma fra loro raccolta (lire 575) alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia per la fondazione in onore dei caduti in guerra di Cà Foscari.

L'assemblea degli impiegati civili delle Amministrazioni militari

Ieri si è svolta l'assemblea indetta dall'Unione Naz. fra gli impiegati Civili delle Ammin. Militari (Guerra e Marina) per discutere sull'applicazione della legge di riforma delle carriere.

Ha presieduto il cav. Antonio Ricci, il quale ha fatto la relazione dell'agitazione e delle cause che l'hanno determinata.

Ha quindi esaminato le tabelle di prossima pubblicazione ed ha illustrato in proposito un o. d. g. Racchetti di Milano ha recato l'adesione di tutte le categorie che compongono l'*Uniam* che dà opera di cooperazione all'azione principale svolta dalla sezione di Roma. Ha esaminato le aspirazioni che la classe reclama a risoluzione della sua questione economica e morale rilevando il contributo degli impiegati nel nuovo assetto sociale. Ha invocato l'abolizione dell'art. di legge col quale si impongono le dimissioni agli impiegati candidati, ed ha informato sulla costituzione di un gruppo parlamentare per la difesa degli interessi degli impiegati statali al quale hanno già aderito ben 70 deputati.

Ha dimostrato come la riforma non soddisfi le aspirazioni della classe, che è costretta a continuare nella lotta.

Hanno poscia parlato: Trojani, Robertazzi, Gigli, Sportoletti e Piazza, dopo di che è stato approvato il seguente o. d. g. che una Commissione presenterà al Min. della Guerra.

«L'Assemblea degli impiegati delle Amministraz. militari provinciali con l'intervento delle rappresentanze di categoria (Ragionieri geometri e d'artiglieria, capitecnici, disegnatori, applicati, assistenti del genio e ufficiali d'ordine di Magazzino) riunita nei locali di via Rosmini n. 26, con la presenza del Segret. Gen. e quello amministrativo venuti da Milano, conferma le seguenti aspirazioni:

a) ruolo unico con grado unico e con perequazione completa fra impiegati centrali e provinciali a parità di anni di servizio.

b) per i ruoli tecnici e speciali trattamento unico per ogni categoria similare fissato con tabelle tipo prendendo per base il trattamento migliore proposto dai vari Ministeri.

c) riconoscimento per la carriera civile di tutti gli anni di servizio militare e straordinario, per tutte indistintamente le categorie;

d) liquidazione della pensione sulla base dei 9/10 sull'ultimo stipendio percepito, senza limiti di tempo trascorso nello stipendio stesso.

e In linea subordinata:

1° Sistemazione di carrera degli impiegati d'ordine mediante il conseguimento del grado di archivista all'ottavo anno di servizio civile, per il solo titolo dell'anzianità congiunta al merito, senza limitazione di organico.

Tenuto presente quanto ebbe a riferire il Sottosegretario di Stato alla Guerra dalla data del 20 dic. quale termine fissato dal Ministero per la risposta definitiva sulla questione economica e considerata la concessione di udienza da parte del ministro nella giornata di domani, l'assembea si riserva di dare mandato al Comitato Esecutivo dell'U. N. I. A. M. di predisporre, previa riunione del Consiglio Generale in Bologna, un'azione di classe, se del caso con indirizzo politico e sorretta da forza parlamentare, onde ottenere il riconoscimento ufficiale dell'organizzazione e di incanalare il movimento su direttiva energica e ben definita».

LA TASSA SUI TESSUTI DI LUSSO E SUI GUANTI — **Un o. d. g. dei commercianti e industriali.** — La Soc. Gen. tra Negozianti e Industriali di Roma ci comunica:

I delegati della Associazione commerciali e industriali di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, riuniti il 7 dicembre 1919 presso la Soc. Gen. tra Negozianti e Industriali;

preso in esame i decreti che stabiliscono imposte sui tessuti di seta e guanti;

considerando che dal confronto del decreto che istituisce l'imposta di consumo sui tessuti di lusso e sui guanti, e il decreto che istituisce la tassa di bollo sulle vendite di oggetti di lusso e comuni, emerge che effettivamente tutti i prodotti veramente di lusso contemplati nel primo decreto verrebbero a pagare meno del 10% mentre quelli di poco prezzo e di consumo popolare verrebbero a pagare percentuali proibitive che li farebbero scomparire dal mercato;

si domanda che venga ritirato il decreto che istituisce la tassa speciale sui tessuti di lusso e sui guanti e che i prodotti in esso contemplati vengano invece iscritti nella tabella degli articoli di lusso del decreto generale sulla tassa di vendita per sottostare al pagamento della percentuale del 10%.

VACANZE NELLE SCUOLE. — In occasione della festa dell'Immacolata oggi le scuole comunali e governative fanno vacanza.

L'ESUMAZIONE DELLA SALMA DEL MINISTRO CUESTAS. — Alla presenza di pochi intimi e dell'Incaricato d'affari, è stata esumata al Verano la salma del defunto Ministro dell'Uruguay dott. Juvan Cuestas.

La salma inviata a Napoli, verrà imbarcata sulla nave *Sofia* diretta a Montevideo, dove sarà inumata nella tomba di famiglia.

L'ON. MARTIRE COMMEMORA PIERO DEL PIANO. — Oggi alle 16.30 l'on. Martire parlerà agli studenti romani per commemorare la morte del loro collega torinese Piero Del Piano.

LA TRASLAZIONE DELLA SALMA DI FERRUCCIO BENINI. — Oggi accompagnata dalla vedova Amelia Dondini Benini lascierà Roma la salma dell'indimenticabile artista Ferruccio Benini. Dal Verano ove essa era provvisoriamente inumata verrà trasportata e tumulata a Conegliano nella tomba di famiglia accanto alla sua mamma nel pitteresco cimitero che porta ancora i segni del flagello del cannone nemico.

I SUBALTERNI DEGLI ENTI LOCALI DALL'ON. NITTI. — Una commissione di subalterni degli Enti locali è stata ricevuta dal Pres. del Cons. on. Nitti al quale ha presentate le sue richieste sulla stabilità dell'impiego, sulle tabelle organiche coi minimi di stipendio e sui miglioramenti al trattamento di riposo.

L'on. Nitti ha promesso di procedere subito allo studio del memoriale avanzato e di emanare disposizioni perchè le amministrazioni degli Enti Locali accolgano, nell'occasione della revisione degli organici nel limite del possibile i desiderata della classe.

NELLA R. QUESTURA. — Il commissario di Termini cav. uff. Luigi Valvo è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia su proposta del Ministro delle Terre Liberate che ha voluto con questo premiare l'egregio funzionario della sua opera infaticabile prestata durante il servizio di soccorso ai profughi.

ALL'ASSOC. COMMERCIALE. — L'Assoc. Commerciale ha riaperto ieri i suoi saloni alle famiglie dei soci, offrendo una rappresentazione drammatica, diretta dal prof. cav. Gattinelli. I giovani interpreti sono stati ripetutamente applauditi: si distinsero particolarmente lo sig.ne Giuliani, Petri-Pacini, Milelli e Migliori ed i sigg. Pellegrini, Colli e Santini.

L'ASSOC. POP. NOMENTANA SALARIA. — La Associazione Popolare Nomentana Salaria costituitasi fra gli abitanti dei quartieri Salario e Nomentano per tutelare gli interessi dei soci ha proceduto alle elezioni delle cariche di presidente, segretario e consiglieri.

Ecco i nomi degli eletti:

Pres. Volpe Prignano comm. Ernesto; *Vice-Pres.* Cimica cav. Nazareno; *Segret.* Ascenzi Pietro; *vice segretario* De Marco Virgilio; *Tesoriere:* Irdi cav. Luigi; *Cons.:* Barberini princ. Enrico, Barile cav. Vittorio, Fioretti cav. uff. Ugo, Flammini Costantino, Giardini dott. comm. Aniceto, Gianturco comm. Giuseppe, Marianucci David, Parisi cav. Costantino, Patignani Giuseppe Maria, Semitecolo cav. Gaetano; *Sindaci:* Del Giudice avv. Filippo, Caroncini cav. Rocco, Bettoni Giovanni.

I PROPOSITI DELLA LEGA ANTIBOLSCEVICA. — Il gruppo promotore della «Lega Nazionale antibolscevika» comunica:

Alla L.N.A. (via delle Tre Pile 7, Ufficio aperto dalle 11 alle 12) seguitano ad affluire le adesioni da ogni parte d'Italia. La L.N.A., ripete ch'essa non è la rappresentante di alcun partito ma che accoglie uomini di tutti i partiti conciliandoli in un programma superiore alle varie differenze contingenti, programma che può sintetizzarsi nella formula: «difesa dell'ordine nazionale e delle patrie istituzioni; salda disciplina di tutte le volontà intorno alle istituzioni». La L.N.A. può dunque accogliere uomini di tutti i partiti dal più schietto conservatore al più acceso democratico: essa vuol costituire il blocco dell'ordine poichè solo coll'ordine e la disciplina nazionale è possibile la realizzazione delle riforme economiche necessarie alla più grande Italia. Fra breve gli aderenti alla Lega saranno convocati ad una grande adunanza sotto la presidenza d'uno degli uomini più rappresentativi del patriottismo e della nazione, personalità al disopra delle lotte di partiti come al disopra delle lotte è lo scopo e l'attività della Lega unificatrice dei partiti.

I promotori della Lega si credono in diritto di astenersi da ogni raccomandazione e da ogni consiglio, fidenti nella bontà della causa per la quale essi lavorano che è la vera causa nazionale.

ELEZIONI DELLA COMMISSIONE DIRETTIVA ALLA C. D. L. SECESSIONISTA. — Domani alle 20, tutti i segretari delle leghe aderenti alla Camera del lavoro di via della Croce Bianca si riuniranno nei locali camerali, per accordi da prendersi circa l'elezione della Commissione direttiva, che avrà luogo il 24 corr.

FESTA RELIGIOSA A S. LORENZO IN LUCINA. — Oggi festività dell'Immacolata, l'officiatura della chiesa di S. Lorenzo in Lucina quasi del tutto restaurata, avrà luogo all'altare maggiore, con l'intervento del card. Titolare Gasparri, Segr. di Stato di S. S.

Alle 9.45 il card. Titolare verrà ricevuto all'ingresso del tempio; dopo il canto di terza sarà pontificata la Messa solenne.

Alle ore 15, si canteranno i Vesperi ed alle 17.15 dopo la recita del Rosario ed il panegirico, verrà impartita la Benedizione Eucaristica.

PER LA FESTA DI S. LUCIA – Oggi, domani e posdomani sarà celebrato nella chiesa di S. Lucia ai Banchi Vecchi un triduo solenne in preparazione alla festa di S. Lucia

Alle 17, in ciascuno dei suddetti giorni, recitato il Santo Rosario, si terrà un discorso sulla Santa e quindi dopo preghiere ed il canto delle litanie Lauretane, dell'inno la funzione si chiuderà colla benedizione.

Il giorno 12 alle 16 primo Vespro in Pontificale.

Il 13, festa della Santa e alle 10.30 Messa Pontificale; alle 15.30 secondo Vespro dopo il quale la benedizione verrà impartita da un E.mo Porporato.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

CONFERENZA NELLA SALA DELL'ARCADIA. — Alle 17.30 nella sala dell'Arcadia a S. Carlo, Lysa Salvatori terrà oggi una interessante conferenza su Vittorio Locchi l'eroico poeta della sagra di S. Gorizia.

BIBLIOTECA POP. «PORTA PIA E SALARIA». — Dopo la stasi causata dalla guerra è stata riaperta in questi giorni la biblioteca circolante «Porta Pia e Salaria». Il prestito dei libri – completamente gratuito – verrà effettuato il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.

UNIV. POP. ROMANA. — Allo scopo di dare a tutti mediante il pagamento di una tenue quota, la possibilità di conoscere le più importanti lingue estere, l'Univ. Pop. Romana inizierà domani i seguenti corsi:

Lingua inglese (giovedì e sabato dalle 19 alle 20);

Lingua francese (mercoledì e sabato dalle 18 alle 19 1° corso, e dalle 19 alle 20 2° corso).

Corrispondenza commerciale in francese (venerdì dalle 18 alle 19).

Lingua spagnuola (martedì e venerdì dalle 19 alle 20).

Le iscrizioni restano aperte ancora, per pochi giorni.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un cacciatore disgraziato — Ieri mattina Urbani Francesco di a. 66 nella tenuta Annunziatella andava a caccia.

Ad un tratto nell'esplodere un colpo di fucile, le canne scoppiarono e l'Urbani riportò ferite alla mano sinistra.

Recatosi all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 25 gorni.

Incidente automobilistico. — Ieri mattina il camion militare n. 38892 percorreva via Marmorata. Ad un tratto causa un falso sterzo l'automobile andò a cozzare contro un carro.

All'urto i tenenti Federico Pulé e Guido Ulisse, lo chauffeur Guido Casagrande il soldato Lucio Chiodini che trovavansi nel camion; e Luigi Cena, la moglie Candida, il figlio Elio, e Sabatino Cecconi che erano nel carro; furono sbalzati al suolo.

Accompagnati all'ospedale della Consolazione i sanitari riscontrarono al Pulé ed al Casagrande gravi contusioni e li trattennero in osservazione; mentre gli altri avendo riportato lievi escoriazioni furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Arresto di un omicida. — In piazza del Foro Traiano, ieri mattina fu arrestato Attilio Campomassi, che come narrammo, al vicolo del Cinque per gelosia uccise in rissa il muratore Aurelio Carrara.

I topi d'albergo. — Il sottotenente di artiglieria Mario Wandolf, ieri fu arrestato dagli agenti del Commissariato di Castro Pretorio, per avere rubato nella pensione *Albione* in via Sicilia vari oggetti in danno di Pietro Janesich.

Cade dalla finestra. — Ieri sera Filomena Marucchini di a. 19, si affacciò ad una finestra della propria abitazione in via Ardeatina 5. Essendosi staccato il davanzale, la Marucchini, precipitò nella sottostante strada riportando la frattura del piede sinistro. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni, la giudicarono guaribile in 25 giorni.

Per dispiaceri amorosi. — Nella propria abitazione in via Labicana 118, ieri sera Elena Celluzzi di a. 19, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'inchiostro. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni, la trattennero in osservazione.

Baruffa tra coniugi. — Nella propria abitazione in via Candia ieri sera Matilde Colonna di a. 30, per ragioni di gelosia, venuta a diverbio con il marito Pasquale di a. 32, riportò ferite al viso. Recatasi all'osp. di S. Spirito, venne giudicata guaribile in 20 giorni.

Un automobile rubato. — Dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio, ieri furono arrestati a Lungotevere Tebaldi, Guido Cerroni di a. 29, ab. al vicolo del Leopardo 32, e Luigi Valentini di a. 18 ab. in piazza S. Egidio 14, per avere rubato un automobile nel *garage* in via S. Caterina 85.

Furto di scarpe. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella calzoleria di Maria Sannillo al viale Castro Pretorio 78, rubarono varie paia di scarpe, per un valore complessivo di circa 5000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Questa sera, sempre a richiesta, si replicherà la trionfante: *Madama di Tebe* nella insuperabile interpretazione di Gisella Pozzi, di Amelia Sanipoli, della Calligaris, del Bocci, del Navarrini e degli altri valorosi artisti della Compagnia Lombardo.

Argentina. – Nei due spettacoli di ieri il teatro era completamente esaurito. Il pubblico applaudì freneticamente la Melato, il Betrone, il Marcacci e gli altri.

— Questa sera 71ª rappr. del: *Glauco* e quanto prima serata in onore di Sergio Tofano con la brillante commedia di Sach Guitry: *La presa di Berg-op-zoom.*

Valle. — Questa sera ancora una replica della bella commedia di Luigi Chiarelli: *La scala di seta*, che anche ieri sera fu calorosamente applaudita dal pubblico che gremiva il teatro.

— Domani l'attesa novità di P. Giraldis: *La principessa.*

Nazionale. — Il pubblico foltissimo che ieri sera gremiva il teatro, tributò vivi applausi alla signora Pucci, al tenore Camillo, al bravo baritono Siravo che bissò la romanza del 2° atto, ed alla Spessano interpreti valorosi del: *Trovatore.*

— Questa sera: *Madama Butterfly*

Adriano. — Continua lo schietto, entusiastico successo della graziosa operetta del m. Corradi: *Amami Alfredo!*, nella lodevole interpretazione dei valorosi attori della «Novissima».

— Questa sera altra replica.

Manzoni. — Oggi due spettacoli con la brillantissima commedia: *Nu frungillo cecato*, di cui è simpatico protagonista Vincenzo Scarpetta.

Eliseo. — Due esauriti ieri per la replica dei due forti lavori: *La Zolfara* e *Velagrande*, e vivi applausi a Giovanni Grasso, a Flora Marrone, al Rapisardo ed al Sapuppo.

— Questa sera altri due spettacoli: di giorno: *Vela grande*; di sera: *Il despota.*

Morgana. — Proseguono con crescente successo le recite della Comp. Zeppeno. Ieri due bellissimi teatri per la replica di: *Dame de chambre* e di *Lift*. Applausi alla Vinca, che è davvero una valorosa attrice, ed al cav. Zeppegno, comicissimo come sempre.

— Questa sera: *Scompartimento per signore sole.*

Kursaal Roma. — Ieri, nei due spettacoli festivi, il teatro fu esaurito in ogni ordine di posti. Il pubblico ebbe modo di ammirare il simpatico e signorile ambiente, e tributò entusiastici applausi al programma ricco e divertente del circo equestre Bisini.

— Oggi due spettacoli: alle ore 16 e 21.

Piccoli. — Anche ieri sera si è ripetuto il successo del melodramma del m. Petrella: *I promessi sposi*, che oggi si replica ancora nei due spettacoli delle 17 e delle 21.

La Kapinera al Margherita

un grande trionfo con Ciaramella, Fletcher, Picadora, ecc. Oggi, debuttano The Fremas *jouglears* comici e Marcello, modellatore istantaneo.

Sala Umberto

Grandioso successo di Bambi e di Alfredo Del Pelo. Oggi tre debutti: Lebrani, Frascoja, La Romania.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.

Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 21.

Argentina. — *Glauco*, ore 21.

Valle. — *La scala di seta*, ore 21.

Nazionale. — *Madama Butterfly*, ore 21.

Adriano. — *Amami Alfredo*, ore 21.

Manzoni. — *Nu frungillo cecato*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *La vela grande*, ore 17,30; *Il despota*, ore 21.

Morgana. — *Scompartimento signore sole*, ore 21.

Kursaal Roma. — Spettacolo equestre, ore 16 e 21.

Metastasio. — Spettacolo di operette, ore 18 e 21.30

Piccoli. — *I promessi sposi*, ore 17 e 21.

Salone Margherita. — Spett. di varietà, ore 17.30 e 21.30.

Sala Umberto. — Id. id. ore 17 e 21.30.

Cinematografi

BOMBONIERA Il Castello del Silenzio, emozionante dramma in 4 parti.

REALE Nel mondo di miliardi, interprete Douglas Fairbank.

OLYMPIA Il mistero di Miss Harlette, Grandioso successo.

Informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Nitti ricevette l'amm. Sechi, Ministro della Marina, il generale Albricci, Ministro della Guerra, l'on. Dante Ferraris, Ministro del Commercio e dell'Industria, l'on. De Vito, Ministro dei Trasporti ed i capi dello Stato Maggiore.

La conferenza si protrasse per un'ora circa.

Indi, nelle ore pomeridiane, furono ricevuti gli onorevoli Ministri Tedesco e Schanzer ed il comm. Pogliani, direttore generale della Banca di Sconto italiana.

La riunione ebbe lo scopo di prendere nuovi accordi per la emissione del prestito.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane per le ore 11 è convocato il Consiglio dei Ministri, che dovrà occuparsi dei lavori parlamentari e della imminente discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Il senatore Scialoia a Londra

PARIGI, 7. — Come telegrafatovi giorni fa, stamane l'on. Scialoja si è recato a Londra per definire personalmente con Lloyd George le questioni riguardanti l'Italia, in base alle ultime proposte fatte ed agli accordi già presi con Clemenceau.

Nei circoli politici bene informati, si ritiene che finalmente siamo alla vigilia della fase conclusiva.

Nella Venezia Giulia
IL COMUNICATO UFFICIALE

Con decreti reali in data di ieri furono accettate le dimissioni dell'on. Augusto Ciuffelli e fu nominato nuovo Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia il grand'uf. dott. Antonio Mosconi consigliere di Stato, sinora Commissario straordinario per il Comune di Trieste.

Il comm. Mosconi partì iersera per Trieste.

La nomina del comm. Mosconi all'alto ufficio è stata favorevolmente accolta nei diversi ambienti politici e parlamentari.

Il Duca d'Aosta a Parigi

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto ieri a Parigi.

Il principe Aimone in Oriente

E' partito diretto a Taranto il principe Aimone, Egli prenderà imbarco in quel porto sul postale diretto a Costantinopoli ove trasborderà sulla R. Nave *Pisa*. A quanto si afferma al principe Aimone sarebbe affidata una missione politica.

Movimenti negli alti gradi della marina

Al Ministero della Marina sono in corso i seguenti movimenti:

La divisione Solari di ritorno dal Levante, passerà al comando dell'ammiraglio Cagni.

La divisione del Levante sarà sostituita dalla divisione al Comando dell'amm. De Grossi.

L'amm. Solari passerà al comando della Piazza di Spezia.

CAMERA DEI DEPUTATI
Per le tariffe doganali

Gli onorevoli Tupini e Pecoraro hanno presentato una interrogazione al pres. del Consiglio ed al Ministro dell'Agricoltura e dell'Industria per sapere se sia vero che è intendimento del governo di provvedere immediatamente alle nuove tariffe doganali mediante D. R. piuttosto che sottoporle, come di dovere, all'esame preventivo e all'approvazione del Parlamenro.

Per i fatti di Mantova

Da Mantova è stato telefonato a vari giornali che il Prefetto di quella provincia è stato destituito, come responsabile del mancato intervento della forza pubblica.

Altro provvedimento sarebbe stato preso contro il comandante il Presidio Militare.

La notizia è prematura.

Il Governo ha disposto l'invio a Mantova di un ispettore generale del Ministero dell'Interno che si trova sul luogo e ne attende il referto per prendere rigorosi provvedimenti contro tutti quei funzionari locali a carico dei quali, risultino, comunque, responsabilità.

L'Ispettore Generale inviato a Mantova è il comm. Guido Guida, già questore di Napoli.

Per la trasformazione del latifondo siciliano

L'on. Visocchi, Ministro di agricoltura, ha ricevuto una commissione del Partito Popolare che gli ha prospettato il grave problema del latifondo siciliano, insistendo perchè venisse presto presentato al Parlamento un disegno di legge speciale per lo spezzamento di trasformazione culturale, per la formazione della piccola proprietà rurale. La commissione all'uopo ha proposto la creazione di uno speciale fondo presso il Banco di Sicilia e la fondazione di Istituto fondiario regionale, perchè ai proprietari coattivamente espropriati, si potesse offrire il giusto prezzo, quante volte essi non preferiscano la forma enfiteutica diretta.

Il Ministro rispose assicurando di conoscere il problema agrario siciliano e di avere già incaricato alcuni funzionari a preparare un apposito disegno di legge.

In ogni modo ricordiamo che al problema del latifondo siciliano si interessò attivamente il secondo Ministero Crispi, il quale incaricò l'on. Inghileri di elaborare in proposito un progetto di legge, rimasto poi lettera morta.

Situazione parlamentare e ministeriale

Nei corridoi di Montecitorio, come nei gabinetti ministeriali, le conversazioni si aggirano da due giorni sulla discussione che avrà luogo alla Camera in occasione della risposta al discorso della Corona, e sulle conseguenze che ne potranno derivare.

I diversi gruppi parlamentari hanno già reso manifesto il loro atteggiamento. Gli amici del Ministero non nascondono il pensiero ed i propositi dell'onorevole Nitti.

Noi crediamo che, sino all'ultimo, atteggiamenti di gruppi e propositi del Ministero potranno mutare. Quindi abbiamo voluto, facendo capo agli ambienti della Camera, ed a

quelli del Governo, rilevare le previsioni che si fanno ed i giudizi di esperti uomini politici.

La discussione sulla risposta alla Corona prevedesi lunga, non priva di incidenti, ad opera di parecchi non di qualcuno, socialisti, violenta e fuori d'ogni linguaggio parlamentare. Ma, poichè il discorso della Corona è un atto essenzialmente di Governo, qualsiasi critica, qualunque attacco vivace, potrà essere giudicato inopportuno e sgarbato nella forma, ma non sarà mai considerato di carattere anticostituzionale e sovversivo. Le singole e puerili manifestazioni antimonarchiche che potranno essere inscenate saranno sempre coperte dall'imponente acclamazione della grande maggioranza dell' assemblea.

Dalle nostre interviste con parlamentari di ogni gruppo, risulta che nessuno mette in dubbio il voto di fiducia che in fine della discussione sarà dato al Ministero, con una maggioranza che si prevede di 60 o 70 voti.

A quanto si pensa voteranno contro, i socialisti, i repubblicani, parte dei riformisti, pochi dei radicali, quacuno della destra intransigente e qualche solitario.

Voteranno a favore tutti gli altri, non esclusi gli inscritti al Partito Popolare Italiano.

Questo partito popolare, per i suoi elementi costituitivi, si divide in estrema destra, estrema sinistra e centro.

L'estrema destra, capitanata dall'on. Meda, rappresenta quel nucleo che sarebbe propenso a partecipare ad una nuova formazione del Gabinetto attuale, con una rappresentanza numericamente forte. Questo nucleo però non conta che una ventina di adepti.

L'estrema sinistra, capitanata dall'on. Miglioli, respinge qualsiasi compartecipazione con coloro che, in un modo qualsiasi, furono fautori della guerra; pure questo nucleo conta venti o trenta adepti.

Il centro, capitanato dall'on. Crispolti e che conta da 50 a 60 deputati, dichiara che rifiuterebbe per ora qualunque invito a far parte di un eventuale nuovo ministero. Ma si ritiene che non sarebbe alieno dal modificare siffatto atteggiamento quando una ragione d'ordine costituzionale lo esigesse.

L'on. Nitti che tutto questo sa, vede e valuta, avrebbe già pensato di adottare i provvedimenti necessari per risolvere la non facile situazione e quindi sarebbe da attendersi a breve scadenza, secondo ripetesi a Montecitorio e nelle sfere governative, un rimaneggiamento nella compagine Ministeriale, che dia modo di rafforzare stabilmente il Governo, il quale deve, diuturnamente, combattere contro la irriducibile opposizione dei socialisti.

Un'opposizione costituzionale, alimentata dal malcontento, anche esigua, potrebbe in un'ora di sorpresa e d'incertezza fare l'interesse dei socialisti.

L'on. Nitti vorrà evitare siffatto pericolo — e noi, rendendo omaggio all'acume ed alla preoccupazione degli uomini politici intervistati, ci limitiamo ad attendere gli avvenimenti, prima di farne sommario giudizio.

La morte dell'on. Angelo Papadopoli

E' giunta da Venezia la notizia della morte dell'on. conte Angelo Papadopoli Aldobrandini, ex deputato al Parlamento.

Era nato a Venezia il 24 gennaio 1848 d'antica e nobile famiglia d'origine candiotta. Fu buon patriota. Appartenne per alcuni anni, fino al 1872, al corpo diplomatico. Durante la Legislatura XIV rappresentò alla Camera il Collegio di Adria, durante la XVI e la XVII il Collegio di Venezia II, durante le successive fino alla XXIII compresa il collegio di Adria. Fu intelligente ed operoso agricoltore.

Una nobile iniziativa lodata dal Ministro della Marina

Ad iniziativa di amici ed ammiratori è stata autorizzata l'erezione di un busto nell'Università di Sassari in onore del prof. Roth.

L'Ammiraglio Sechi Ministro della Marina e figlio della nobile Sardegna, con una vibrata lettera ha aderito alla iniziativa ed all'inaugurazione invierà una rappresentanza dell'armata.

Per i tubercolotici di guerra

I rappresentanti dell'Associazione Nazionale tra i tubercolotici di guerra: generale De Rossi, Presidente onorario, Romagnoli, Presidente effettivo e Lepsak, vice-Presidente sono stati ricevuti ieri dall'on. Belotti, Sotto segretario di Stato al Tesoro, il quale sopraintende ai servizi per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, presentando un memoriale che contiene i voti e le aspirazioni di tutti i tubercolotici di guerra italiani.

L'on. Belotti, mentre si è riservato di esaminare benevolmente il memoriale, ha disposto subito a beneficio dell'Associazione un sussidio straordinario di lire ventimila, assicurando che il Governo pone ogni cura ed ogni interessamento per questa categoria di invalidi, la quale merita, per le speciali sue condizioni ogni attenzione da parte degli organi istituiti per l'assistenza alle vittime della guerra.

Previdenza e assicurazione

Come è già stato annunciato dalla stampa, il giorno 2 corr. il Cons. Sup. della Previdenza e delle Assicurazioni iniziò i lavori della sua odierna sessione.

Il Consiglio, nelle sue successive sedute del 3, 4 e 5 passando a discutere i vari oggetti posti all'ordine del giorno, ha esaminato lo schema di regolamento per l'esecuzione del Decreto-Legge 21 aprile 1919, n. 603, concernente l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, approvando, salvo qualche modificazione, il testo proposto.

E' stato poi dato parere favorevole ad alcune modificazioni al regolamento, premi ed indennità della Cassa Nazionale Infortuni, col riconoscimento giuridico della Cassa Operaia di Previdenza per l'arte muraria, con sede in Roma.

Il Consiglio, infine, a norma del suo decreto costitutivo ha proceduto alla designazione dei componenti di sua nomina nel Comitato permanente nella Commissione attuariale, eleggendo per il primo i consiglieri Abbiate, Gobbi, Magaldi e Paretti, e per la seconda i consiglieri Bagni, Beneduce, Cantelli e Tria.

MINISTERO INTERNO

PER GLI AGENTI D'INVESTIGAZIONE

A completamento delle notizie recentemente apparse sulla stampa circa le modificazioni apportate con R. decreto 22 novembre 1919 al preced. del 14 agosto 1919 n. 1442 relativo alla istituzione degli agenti d'investigazione, occorre rilevare che, oltre i miglioramenti già esposti, altri sensibili vantaggi sono stati concessi al Corpo stesso.

Infatti, per quanto riguarda gli stipendi, il massimo già fissato in lire 6.500 annue, è stato elevato a L. 7.500 a cui hanno diritto gl'ispettori al compimento dei 12 anni di servizio. Ai detti ispettori è stata assegnata anche un'indennità annua di carica di L. 800 e la stessa indennità, nella misura di L. 400 annue, è stata assegnata ai sottoispettori.

Inoltre, nelle principali sedi del Regno, ove maggiori sono le difficoltà degli alloggi, il Ministero ha facoltà di consentire l'accasermamento degli agenti; in tale caso farà carico ad essi solo metà della spesa da corrispondersi all'appaltatore del casermaggio.

Nelle suindicate sedi, agli agenti ammogliati, non accasermati, sarà corrisposta una indennità di alloggio di L. 40 mensili.

Infine la fornitura delle armi agli appartenenti al Corpo d'investigazione è fatta dal Ministero, gratuitamente, mentre prima era a loro carico.

***

Atteso il numero delle nomine ad agenti d'investigazione alle quali si è già fatto luogo e data la notevolissima quantità delle domande finora pervenute al Ministero, più che sufficiente ad assicurare il completamento degli organici stabiliti, l'arruolamento nel Corpo d'investigazione è stato chiuso.

Per le stesse ragioni è stato chiuso anche il concorso per ufficiali della R. Guardia per la P. S.

MINISTERO GUERRA

Qualche giornale ha pubblicato recentemente lagnanze di interessati circa il ritardo da parte delle competenti Aut. Mil. nelle concessioni dei «*nulla osta*» che, come è noto, vengono rilasciati agli ufficiali ex prigionieri, ai fini dell'avanzamento.

Tali lagnanze risultano, secondo notizie attinte a fonte bene informata destituite di fondatezza. Infatti sino al 30 nov. scorso erano già stati concessi 13882 «*nulla osta*», di cui 3619 nei soli mesi di ott. e nov., su un titolo di 15500 ufficiali reduci dalla prigionia. Rimangono quindi solo 1618 ufficiali ai quali il «*nulla osta*» non fu ancora concesso, e, per questi, si tratta in massima parte di casi speciali tuttora in corso d'istruttoria per accertamenti difficili ad eseguirsi, ma che debbono essere completati con la massima cura, nello stesso interesse degli ufficiali e in quello superiore, dell'Esercito.

MINISTERO MARINA

ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE DEI PILOTI AERONAUTICI

L'Ammiraglio Sechi ha emesso un'ordinanza colla quale i piloti della R. Marina vengono autorizzati ad aderire all'associazione dei piloti aeronautici.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Stipendi degli ispettori scolastici

Il Ministro Baccelli ed il sottos. Celli hanno ricevuto un memoriale dei regi ispettori scolastici col quale questi propongono una tabella di stipendi proporzionata a quello di cui ora godono gli altri funzionari dello Stato.

All'on. Scalori e all'ispettore provinciale prof. Capuzzi, che gli avevano illustrato il memoriale, l'on. Baccelli ha promesso che i desideri espressigli saranno accolti al più presto possibile perchè ragionevoli e giusti.

Concorsi Scuole medie.

Quanto prima si riuniranno i componenti la Sezione Superiore della Pubblica Istruzione per procedere all'esame delle graduatorie, non ancora convalidate o annullate, dei concorsi nelle scuole medie.

Consiglio Superiore Pubblica Istruzione

Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione presieduto da S. E. Credaro ha ultimato la revisione degli incarichi di materie complementari per l'anno scolastico 1919-20 nelle facoltà di Lettere, di Medicina e Giurisprudenza.

Si è poi pronunciato sulla promozione a ordinario del prof. Guerrini, sulla nomina ad aggregato del prof. Mannucci e sulla concessione di libera docenza a Moricca.

Concorsi a cattedre nelle scuole medie

Ecco la graduatoria del concorso generale a 121 cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei regi ginnasi:

Bernini Ferdinando - Bianchi Lorenzo - Sainati Augusto - Algero Giovanni - Colangelo Silvio - Stanghellini Arturo - Manaresi Alfonso - Maggini Francesco - Moricca Umberto - Dazzi Manlio - Russo Luigi fu Giuseppe - Ricci Armando - Zamboni Adolfo - Stefanini Luigi - Giannelli Giulio - Figara Angelo - De Santis Angelo - Ferri Silvio - Marpicati Arturo - Giulinanini Giovanni - De Regibus Luca - Ferratino Aldo - Repetto Gaetano - Papa Gaetano - De Angelis Vincenzo - Antonielli Ugo - Zorzi Silvio - Bernardini Alessandro - Rostagni Augusto - Sozzi Vincenzo - Cozzani Ettore - Schiavetti Fernando - Casella Mario - Bini Arturo - Petrolla Gaetano - Vallardo Domenico - Rivalta Camillo - Ferri Ferruccio - Mocchino Alberto - Brizzi Luigi - Genovesi Eugenio - Mazzocco Luigi - Dusi Riccardo - Kessler Gio. Battista - Pinchetti Balilla - Pietrosi Edmondo - Albeggiani Ferdinando - Nardi Pietro - Andreoli Aldo - Gay Flavio - Angelini Alberto - Pesenti Gio Battista - Capone Braga Gaetano - Severino Giuseppe - Galli Gallo - Pieri Piero - Fusco Enrico - Ricolfi Alf.

Devescovi Guido - Cremonini Giuseppe - Luciani Alfredo - Cogliandolo Giuseppe - Verderi Luigi - Zaniol Giovanni - Palanga Nicola - Scalla Carmelo - Fattori Agostino - Bruno Pietro - Vaioli Claudio - Biagi Ilario - Rustici Alfonso - Fiodo Domenico - Grandis Arturo - Mastrostefano Lucio - Sicca Umberto - Mammarella Gaspare - Balducci Giovanni - Nicotera Ormelo - Beccari Arturo - Ferretti Lando - Carli Francesco - Haberstumpf Carlo - Perdicar-Luigi - Merolli Enèa - Zottoli Gian Pietro - Gindico Paolo - Cicciarelli Armando - Sibille Alberto - Rossii Paolo - Naldini Lamberto - Fodale Antonino - Ranzi Giuseppe - Giachetti Anton Francesco - Micellone Ciro - Sainati Giuseppe - Vertona Giacomo - Lazzeroni Enrico - Violante Mario - Accella Vito - Perticone Giacomo Maria - Filippon Severino - Sarappa Francesco - Pandolfi Mario - Bellonotto Pietro - Grandi Mario - Branella Guido - Dachelio Calogero - Viero Francesco - Porto Giovanni - Bianchi Raffaele - Bati Giuseppe - Pola Sebastiano - Salomone Antonino - Zannoni Giuseppe - Martinella Andrea - Castelli Aldo - Toscano Antonino Motugnio Giuseppe - Bonsignore Carmelo - Manaccesi Emilio - Coppetti Alfredo.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Estensione di provvedimenti di favore

Su proposta del Ministro on. Pantano, S. M. il Re ha firmato un decreto che estende all'isola d'Elba ed alle altre isole le disposizioni di favore concesse all'Italia meridionale e alla Sicilia e alla Sardegna.

LA CESSIONE DELLE FERROVIE DELLE SARDEGNA

E' stata stipulata in questi giorni la convenzione relativa alla cessione delle ferrovie secondarie sarde alla società per le ferrovie complementari per la Sardegna.

Col decreto relativo, non ancora pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, viene protratto dal 1 luglio 1916 il 1 gennaio 1920 il termine per l'assunzione dell'esercizio delle ferrovie secondarie sarde da parte della Società delle ferrovie complementali della Sardegna.

La data della consegna della rete è stata protratta al 31 dicembre 1919; la data di decorrenza del ventesimo necessario per il riscatto della rete è stata protratta al 1 gennaio 1920.

Fermo rimando in ogni caso il limite minimo di due coppie di treni giornalieri, la Società per le ferrovie complementari della Sardegna, dovrà istituire entro un triennio una terza coppia di treni sull'intera rete previa accordi col Ministero dei LL. PP.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

NUOVI UFFICI.

Ecco l'elenco degli ufficii postali, telegrafici e telefonici istituiti in questi ultimi giorni:

Ricevitoria telegrafica di 1ª classe: Verghereto (Firenze) - Gualdo (Macerata) - Acquasanta (Genova) - Ortodonico (Salerno) - Bellona (Caserta).

Id. id. di 3ª classe: Grizzana (Bologna) - S. Michele Salentino (Lecce) - Badia al Pino (Arezzo) - Sant'Ilario (Potenza) - Sant'Antonio (Messina) - Sant'Ambrogio di Fiera (Treviso) - Frazzanò (Messina) - Montignano (Ancona).

Collettoria postale: Chargevir Roure (Torino).

Ricevitoria fonotelegrafica di 1ª classe: Faleria (Roma) - Montecavallo (Macerata) - S. Silvestro Pescara (Chieti).

Id. id. di 3ª classe: S. Clemente Leonessa (Aquila) - Strudà (Lecce) - Appennino (Macerata) - Niccone (Perugia).

Dall' Estero

LA LEGA IRLANDESE SI UNISCE AL PARTITO LABURISTA INGLESE

Londra, 7. — Un manifesto diramato da O' Conna, Presidente della Lega irlandese in Gran Bretagna, annuncia che la Lega ha deciso di unirsi al Partito laburista britannico.

STATI UNITI E MESSICO

Washington, 7. — Benchè Jenkins sia stato rimesso in libertà, il sen. Fall ha informato il Presidente Wilson che egli è di parere che le relazioni col Messico debbano essere rotte, in seguito ad altri atti del Governo di Carranza.

Un telegramma da Messico annunzia che, secondo il giornale *El Democrate*, Jenkins fu rimesso in libertà dopo che le autorità ebbero ricevuto un *chèque* di 500 dollari ammontare della cauzione richiesta.

UFFICIALI TEDESCHI FERMATI DA NAVI INGLESI

Londra, 7. — Una squadriglia di cacciatorpediniere inglesi incontrarono due rimorchiatori che da Kiel s'avviavano verso l'America del Sud.

Perquisiti i rimorchiatori vi si trovarono venti ufficiali della marina tedesca, fra i quali diversi comandanti di sommergibili.

I due rimorchiatori furono portati a Londra.

IL BILANCIO AMERICANO E LE SPESE DI GUERRA

Parigi, 7. — Telegrafano da Washington che è stato distribuito il progetto di bilancio per il 1920.

Esso impegna lo Stato per un totale di 5 miliardi di dollari.

Il Ministero della guerra vi figura per 989 milioni di dollari. Il Ministero della Marina per 542 milioni e più 442 milioni di dollari per la marina mercantile. L'interesse annuale dei debiti di guerra è per circa 1 miliardo di dollari.

INCENDIO ALL'AMBASCIATA INGLESE.

(S) **Berlino**, 7. — Sabato sera un grande incendio è scoppiato nel palazzo dell'ambasciata d'Inghilterra. Il tetto è stato in breve in preda alle fiamme. La tettoia a vetri che serve a dar luce ai locali superiori ha reso difficile l'organizzazione dei soccorsi. Dopo quattro ore di sforzi, il fuoco, di cui si ignorano le cause, ha potuto essere spento. Nella parte superiore della casa, specialmente le scale di marmo, hanno molto sofferto. Nessuna vittima.

SULL'AFFONDAMENTO DELLA FLOTTA TEDESCA

Londra, 7. — L'Ammiragliato inglese pubblica importanti documenti scoperti fra le carte dell'amm. von Reuter. Questi documenti distruggono le affermazioni della Germania circa l'affondamento delle navi tedesche a Scapaflow.

Uno di essi è una lettera dell'amm. von Trotha, recante la scritta *confidenzialissima*.

L'ammiraglio dice che la sorte delle navi tedesche non sarà decisa senza che i tedeschi abbiano detto la loro ultima parola in proposito e che non è possibile consegnarle al nemico. La lettera termina con un appello agli equipaggi, ai quali si domanda di far trionfare la causa comune.

Un altro documento contiene istruzioni più precise dell'amm. Reuter agli ufficiali delle navi internate per la distruzione delle navi stesse in caso d'intervento armato dell'Inghilterra e al ricevere di suoi ordini. Il documento aggiunge che nel caso in cui il Governo tedesco accettasse di consegnare le navi, queste solo allora dovrebbero essere consegnate.

IL «BRITISH MUSEUM» ACQUISTA MONETE RARISSIME

(S) **Londra**, 7. — Il British Museum, valendosi di mezzi posti a sua disposizione dal governo e dalla generosità di alcuni privati, ha acquistato alcune monete greche della più remota antichità, appartenenti alla collezione di Sir Hermann Weber.

Si tratta di esemplari della più rara bellezza, alcuni conii essendo assolutamente unici. Tali per esempio sono le cinque monetine d'oro coniate da Lampsacus, nell'Asia Minore, nel quarto secolo avanti Cristo.

Due di queste monete portano l'effigie della Vittoria che sacrifica un ariete alla Dea Hera. Altra bellissima moneta è pure quella di Lenidur in Asia Minore che porta una testa di Afrodite certamente inspirata dal capolavoro di Prassitela.

Fra le monete d'argento ve ne è una di Smirne, del quinto secolo con una purissima testa di Apollo sul diritto e la lira sul rovescio.

Le monete Siciliane sono rappresentate da un conio di Imera che raffigura l'eroe Pelope nel suo carro accompagnato da una Ninfa.

Tutti i coni acquistati dal British Museum appartengono all'epoca che va dal settimo secolo avanti Cristo al terzo secolo dell'era volgare.

Nonostante la scelta fatta dal Britsh rimangono disponibili nella collezione Weber molte altre interessanti monete, che probabilmente saranno vendute all'asta pubblica se non interviene il governo ad impedire la dispersione completa dell'interessante raccolta.

I francesi alla conoscenza degli italiani.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Gaulois* dopo aver constatato l'utile sforzo che è stato compiuto in questi ultimi tempi nell'intenzione di diffondere in Francia la conoscenza dell'Italia moderna la cui attività in tutti i generi si va splendidamente espandendo, scrive che la Francia e l'Italia strettamente unite possono contribuire a formare un blocco latino di forza incalcolabille.

Nondimeno aggiunge il giornale, il pubblico francese non può che difficilmente rendersi edotto della letteratura, della filosofia, della attività, in una parola dell'anima italiana.

Terminando, il *Gaulois* propugna l'istituzione di una libreria italiana nel centro di Parigi e fa appello ai gruppi transalpini affinchè essi facilitino le occasioni di trovare, senza difficoltà, in Francia opere che riflettano il pensiero e le aspirazioni italiane.

I tedeschi in Alta Slesia

Varsavia, 7 — Il «Kurjer Poranny» riceve dall'Alta Slesia che nonostante le decisioni del Consiglio supremo il Ministero prussiano dell'interno ha dato disposizioni telegrafiche per indire la convocazione dei Consigli comunali illecitamente eletti in Alta Slesia. Il giornale «Oberdschleischer Kurims» informa che già alla prima seduta in parecchi consigli è stata discussa la questione della lingua. I consiglieri polacchi hanno domandato che nelle deliberazioni sia adottata la lingua polacca. I tedeschi hanno dichiarato di ignorare la lingua polacca e si sono rivolti al Governo centrale. L'opinione pubblica è grandemente irritata per tutti questi attentati tedeschi contro i polacchi e contro la loro lingua.

La crisi del carbone in America

(S) **Washington**, 4 — (Ritardato) — Una grande emozione regna nei circoli diplomatici in seguito alla pubblicazione di un decreto che stabilisce l'*embargo* sul carbone da stiva destinato alle navi estere.

I rappresentanti delle Potenze interessate hanno chiesto che il carbone venga fornito in quantità sufficiente per permettere alle navi stesse di intraprendere il viaggio verso il porto da cui provengono.

DA PRAGA

PRAGA, 7 — Secondo il nuovo progetto per le elezioni all'Assemblea Nazionale, questa disporrebbe di 297 mandati, dei quali spetterebbero 152 agli czechi, 81 ai tedeschi, 41 agli slovacchi e 14 ai magiari, 6 ai polacchi e 3 ai ruteni. Czechi e slovacchi avrebbero dunque il 65 per cento di tutti i mandati, gli czechi soli la maggioranza assoluta. Secondo la statistica più recente che considera anche l'ultimo censimento nella Slovacchia, le singole percentuali su tutta la popolazione sono: czechi 47,1, slovacchi 14,5, tedeschi 29,4, magiari 5, polacchi 1.9, ruteni 1, altri 1.1, sicchè gli czechi dovrebbero avere 141 mandati, i tedeschi 88, gli sloveni 44, i magiari 15,1 i polacchi 6 ed i ruteni 3. Ma in tal caso gli czechi non avrebbero nella loro Czeco-Slovacchia la maggioranza.

LA GUERRA DOVUNQUE

ARMISTIZIO FRA BOLSCEVICI E BALTICI

(S) **Stoccolma**, 6 — Le trattative sono state riprese il 4 corrente a Dorpat per la conclusione dell'armistizio tra il Governo dei Soviet e gli Stati baltici. I lettoni non vi prendono parte.

Si annuncia che il generale Denikin ha riportato una vittoria nel Turkestan. Egli si è impadronito di Kiziard ed ha respinto i bolscevichi, i quali hanno sgombrato Askabad.

Massime e pareri

Bilancio com. — entrate straordinarie — taglio di boschi — impiego del ricavato.

Nell'esame di un bilancio comunale, giustamente la G. P. A. applica il concetto che le entrate straordinarie, provenienti dal ricavo dei tagli straordinari di boschi demaniali, non possono essere investite a beneficio di spese ordinarie o dei bisogni dei singoli bilanci — (*Parere Cons. Stato Sez. Int.* 8 *aprile* 1919 *Comune di Mottola*)

Impiegati dello stato — procedimento disciplinare precedente giudizio penale — assoluzione per infermità di mente — destituzione.

Il Ministero può promuovere cumulativamente il procedimento disciplinare a carico di un impiegato e quello per la sua eventuale dispensa dal servizio a causa dei medesimi fatti, unico essendo l'organo competente a pronunciarsi su entrambi gli oggetti.

La sentenza che assolve un impiegato dall'accusa di reati commessi nell'esercizio delle sue funzioni, ritenendo che li abbia commessi in uno stato di mente che lo rendeva inconscio e quindi irresponsabile, senza però riconoscere e dichiarare che egli sia affetto da infermità mentale permanente, non preclude per i fatti medesimi il procedimento disciplinare a suo carico.

Il Consiglio di disciplina può formarsi una convinzione diversa da quella del giudice penale, quando ne adduca a motivo circostanze di fatto che quel giudice non potè conoscere e valutare.

Decis. 4ª Sez. Cons. Stato 30 dicembre 1918, *ecl. Giriodi Tringali c. Min. Int.*

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 28 novembre.

Morti 20 di cui 2 minori ai 7 anni.

MORTI.

Tassara Paolo fu Emanuele 62 Grotte S. Stefano imp. coniug.
Cantiglioni Ernesto fu Raffaele 58 Siena imp. cel.
Frattini Ernesto fu Giuseppe 64 Sambuci pens. coniug.
Torri Pietrina fu Antonio 26 Scurcola nub.
Filippi Maria fu Vincenzo 67 Roma ved.
Pizzoli Faustina fu Bernardino 67 Contigliano mass. coniug.
Mitio Caterina fu Domenico 65 Civitavecchia mass. coniug.
Loreti Angela di Biagio 34 Vicovaro mass. nub.
Pellegrini Ferdinando fu Giovanni 32 Norcia latt. coniug.
Ficai Rosa fu Sante 30 Marciano mass. coniug.
Balsamo Virginia fu Raffaelo 83 Roma mass. ved.
Purziani Angelo di Pietro 26 Poggio Catino mil. cel.
Serafino Achille fu Giuseppe 77 Napoli pens. ved.
Loponte Leonardo fu Domenico 20 S. Paolo del Brasile studente
Anziferw Vera fu Giovanni 64 Tvor mass. ved.
De Mauro Maddalena fu Vincenzo 72 Roma mass. ved.
Latini Licurgo di Federico 38 Roma vivan. coniug.
Modesti Palmira fu Antonio 77 Roma mass. ved.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accellerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20 *D* - 6.30 *A* - 9.10 *DD* - 10.40 *A* - 12.45 *DD* 15.20 *A* - 16.30 *D* - 19.40 *DD* - 20.30 *A* - 22 *DD*.
Pisa-Torino: 7.10 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 10 *A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30 *A* - 18 *A* (fino a Civitav.) - 20 *DD* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.
Milano (Via Sarzana-Parma) *DD* 20.
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D* - 23.55 *O*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.
Castellammare Adr: 7.15 *A* - 12 *M* (Tivoli) - 13.30 *A* - 18.20 *O* (Tivoli) 20.35 *D*.
Frascati: 6.35 - 9 - 10.40 - 12.10 - 17.20 - 19.20
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 12.20 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.
Fiumicino: 6.20 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* - 8 *A* - 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10 *A* - 15 *DD* - 19 *D* - 21.30 *A* - 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav) 8.30 *A* - 8.50 *DD* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 21.30 lusso (mercoledì, Venerdì e domenica) - 22.40 *A* - 23.40 *D*.
Milano: (Via Parma-Sarzana 8.50 *DD*.
Milano-Firenze: 5.45 *O* - 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 18.55 *A* - 19.15 *DD* - 24 *A*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 7.35 *D* - 16.45 *D* - 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 0.10 *A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40 *D* 20.25 *A*.
Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.
Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.20.
Terracina: 9.30 - 16 - 20.20.
Nettuno-Anzio; 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.
Fiumicino: 10.5 - 20.45.

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).
Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.30 da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.50 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 17.50 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.50 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5
Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9.5 12.30 festivo - 17.
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 19.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 *f.* 18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 *f.* 19.40

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali